



Jean-Jacques Rousseau
GIULIA O LA NUOVA ELOISA

introduzione e commento di Elena Pulcini
traduzione di Piero Bianconi

BUR classici



J U L I E

OU LA

NOUVELLE HELOÏSE.

*Lettres de deux Amans, Habitans d'une
petite Ville au pied des Alpes;*

RÉCUEILLIES ET PUBLIÉES

PAR J. J. ROUSSEAU.

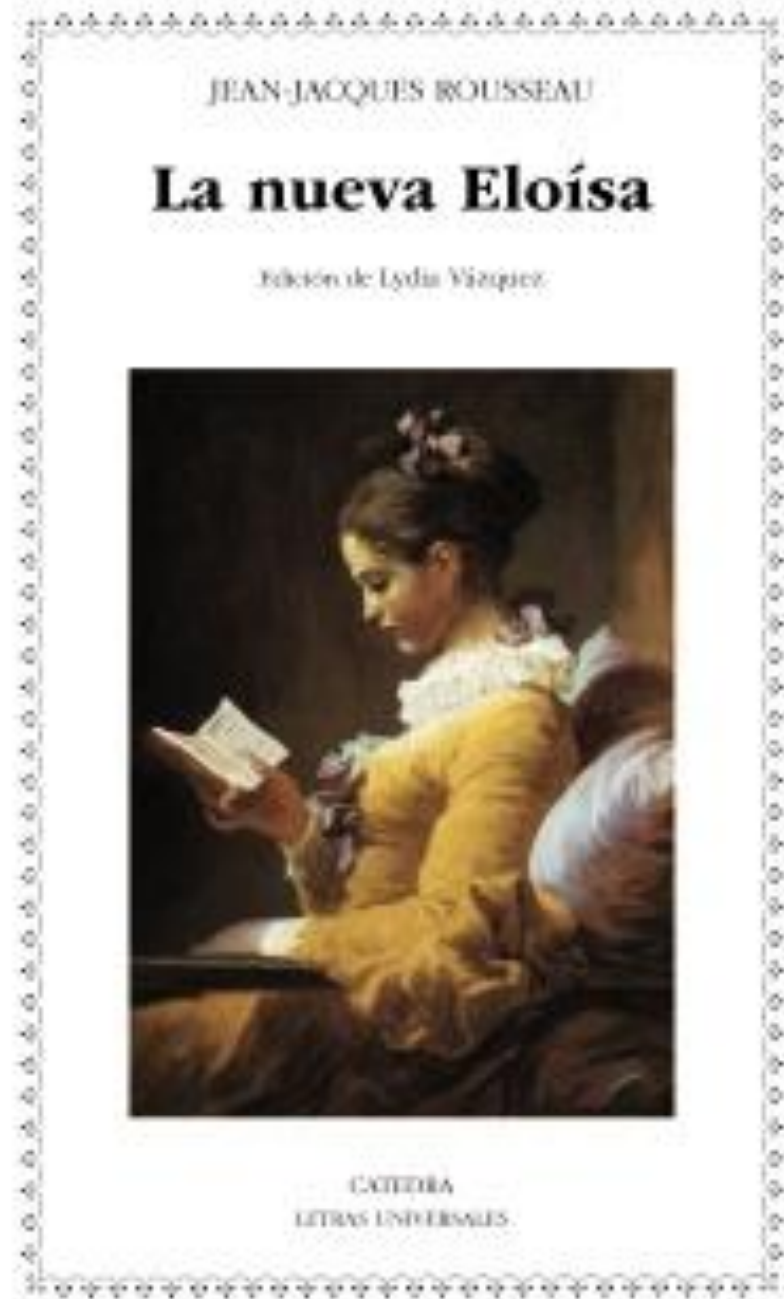
Quatrième édition originale, revue et corrigée.

TOME PREMIER.



A AMSTERDAM,
CHEZ D. J. CHANGUION,
MDCCLXXVI.

*Avec Privilège de son Impression aux Etats de Hollande
et de Westphalie.*



JEAN-JACQUES ROUSSEAU

La nueva Eloísa

Edición de Lydia Vázquez



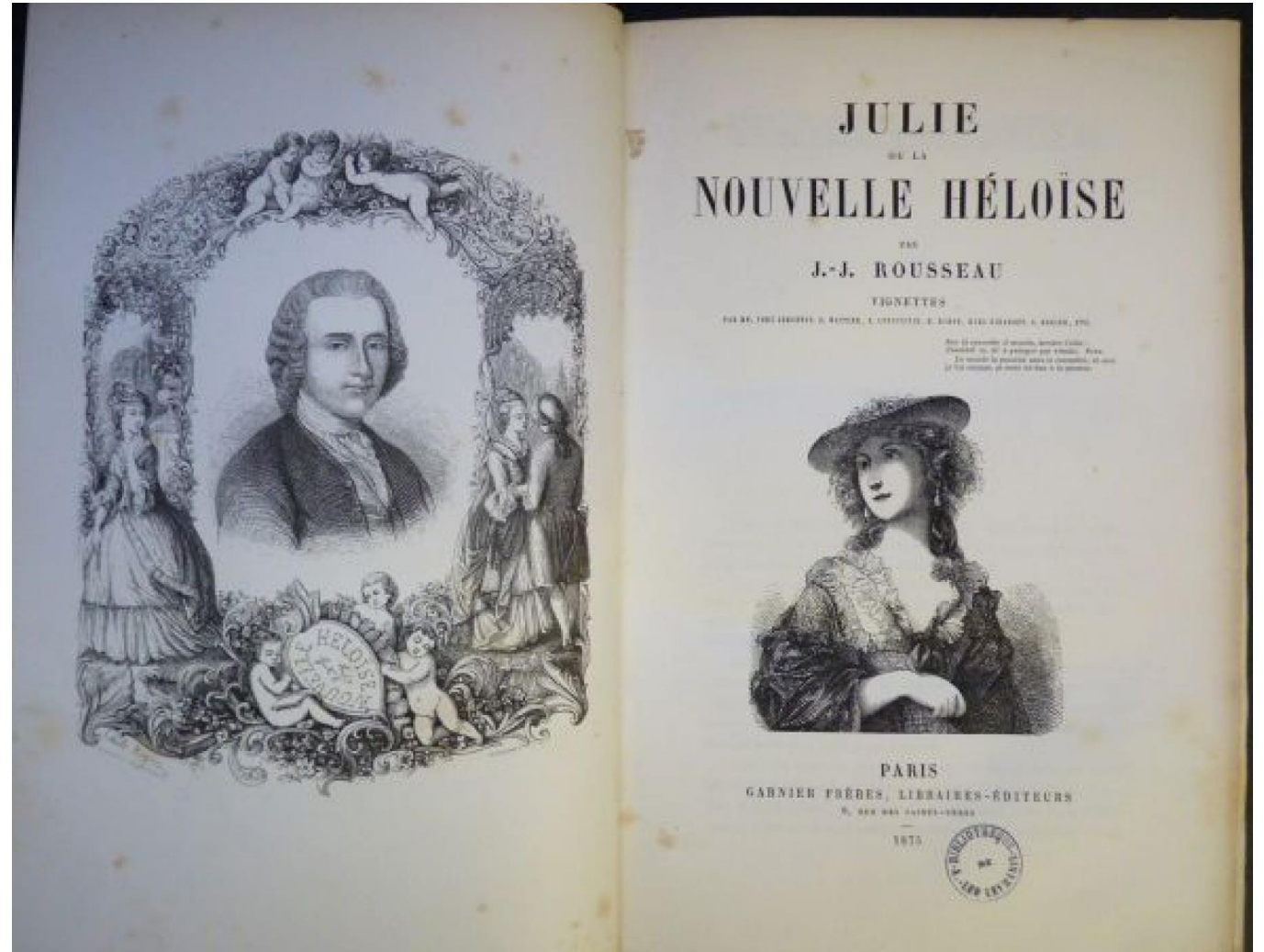
CATEDRA
LETRAS UNIVERSALES

Amsterdam 1761

Julie ou La Nouvelle Héloïse
vient de sortir

(È appena uscito

« Giulia o la Nuova Eloisa »)



Julie ou La Nouvelle Héloïse
romanzo epistolare dal successo clamoroso



Rousseau scosse radicalmente la sensibilità dell'epoca:
singolari reazioni dei lettori

BEST SELLER...

-Orlando de Lorenzy à Rousseau le 28 janvier 1761:

On y passe des nuits...

-Necker à Georges-Louis Lesage, le 10 février 1761: *on la dévore!*

E ancora:

Una sera d'inverno del 1761, mentre si faceva vestire per andare a un ballo, una grande dama dell'aristocrazia parigina decise di dare un'occhiata a un nuovo romanzo di cui tutti parlavano.

Incominciò a leggere verso le nove. A mezzanotte, sempre leggendo, ordinò di attaccare i cavalli. Alle due i domestici le ricordarono inutilmente che la carrozza era pronta. Alle quattro suonò per farsi svestire e mettere a letto, ma la luce del nuovo giorno la trovò ancora sveglia con il libro in mano.

Qual era il titolo dell'opera che aveva così catturato l'attenzione della nobile dama?

La risposta era facile perché migliaia di altri lettori erano stati colti dalla stessa sindrome: **la sindrome della *Nouvelle Heloise***.

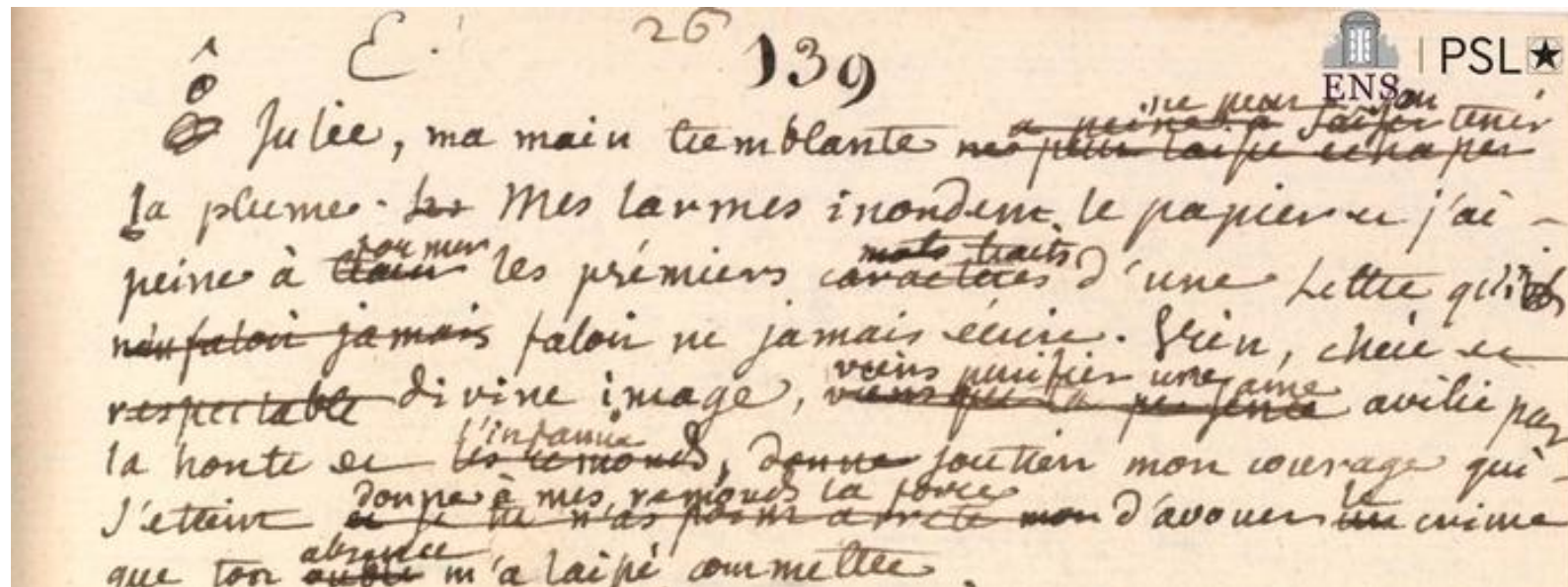


Con almeno 70 edizioni prima del 1800, *La Nouvelle Héloïse* è l'opera che ha realizzato il maggior numero di vendite nel XVIII secolo.

La richiesta era tale che, non potendo stampare sufficienti esemplari del romanzo, gli **editori si misero a noleggiarlo a giorni e persino a ore!**

Nonostante la chiara avvertenza di Rousseau nella prefazione:

«Sono io che ho ideato e scritto questo libro e non mi nascondo», una buona parte dei lettori scelse di ignorare questa realtà per **identificarsi con i personaggi**; si scrissero persino delle lettere infiammate a Rousseau, chiedendo notizie sui due protagonisti: Saint-Preux e Julie!



26 139
à Julie, ma main tremblante ne ~~peut plus~~ ^{me pour} ~~laisser~~ ^{laisser} ~~échapper~~ ^{échapper}
la plume. Les Mes larmes inondent le papier et j'ai
peine à ~~tracer~~ ^{pour tracer} les premiers caractères d'une lettre qu'il
n'estoit jamais faloi ne jamais écrire. Dieu, chère et
respectable divine image, ~~viens purifier~~ ^{viens purifier} ~~une ame~~ ^{une ame} ~~avilie par~~
la honte et ~~l'infamie~~ ^{l'infamie}, donne soutien mon courage qui
s'estoit ~~depuis~~ ^{donne} ~~à mes~~ ^{à mes} ~~remords~~ ^{remords} ~~la force~~ ^{la force}
que ton ~~oubli~~ ^{oubli} m'a laissé commettre.

ENS | PSL ★

Il cuore del romanzo filosofico:

il conflitto tra la passione e la morale, tra i sentimenti e le regole sociali:

- Il romanzo epistolare di Jean-Jacques Rousseau si stava rivelando il più grosso best-seller del secolo.
- Il ritmo delle ristampe non impedì che l'opera rimanesse introvabile: **i librai fecero affari d'oro.**
- **Rousseau fu sommerso di lettere** inviate da una marea di ammiratori che, oltre a leggere e rileggere le pagine del suo libro, piangevano e incorporavano le idee di Rousseau nel tessuto della loro vita.
- Ma la maggiore novità della *Nouvelle Heloise* non consisteva tanto nell'elevatissimo numero dei lettori quanto nelle modalità stesse della sua lettura.

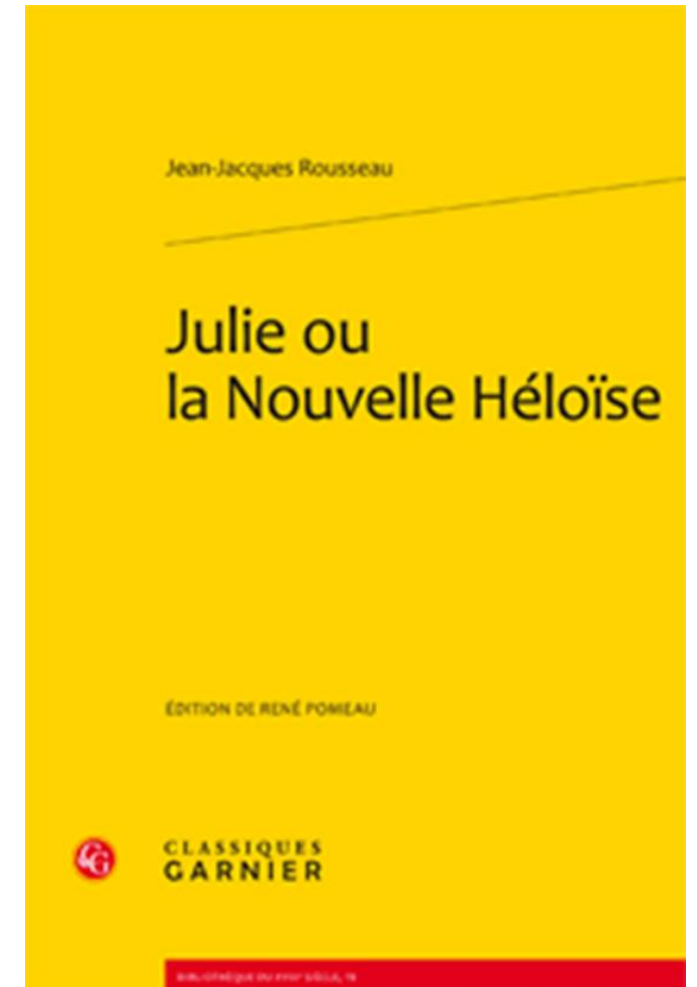


Come ha ricostruito Robert Darnton in un saggio famoso (*I lettori rispondono a Rousseau*, in *Il grande massacro dei gatti*, Adelphi, 1988), con il suo romanzo, e poi con le *Confessions*, Rousseau trasformava radicalmente il rapporto tra scrittore e lettore, tra lettore e testo.

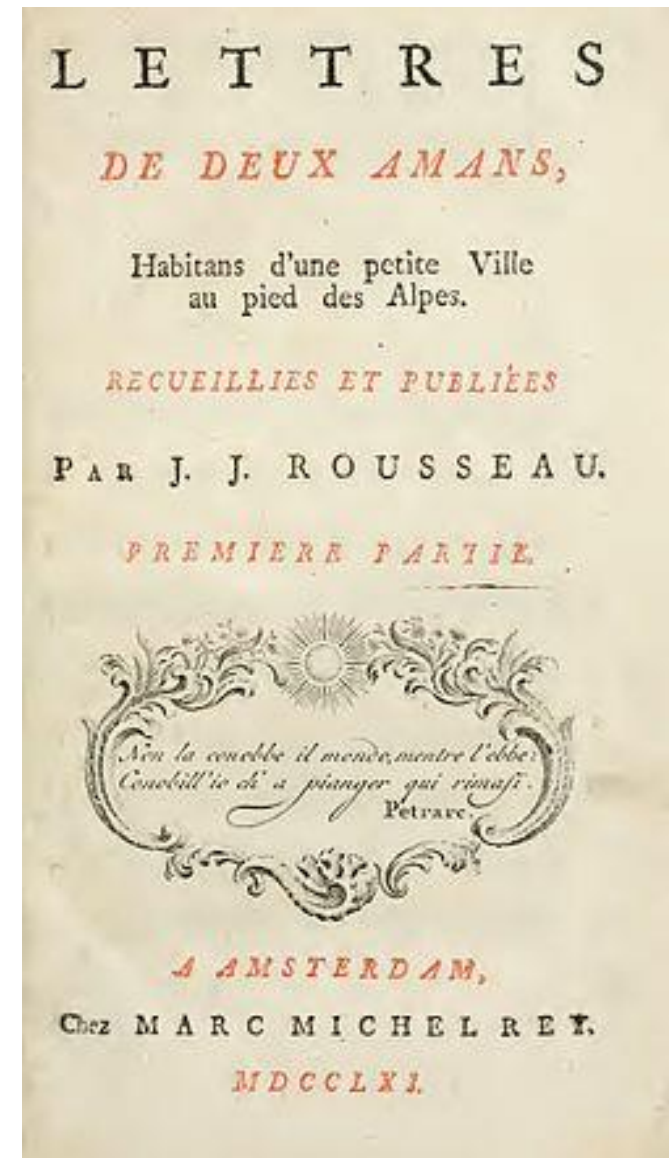
- Il ginevrino forniva ai propri lettori delle «istruzioni circa il miglior modo di affrontare la lettura», assegnando loro ruoli ben precisi e munendoli di una strategia atta a favorire la comprensione.

Rousseau riuscì, con il suo modo di scrivere, a rivoluzionare il concetto stesso di lettura.

- **La *Nouvelle Héloïse* fu messa all'Indice nel 1806.**



- ***La Nouvelle Héloïse* è un'opera profondamente meditata e voluta da Jean-Jacques**, tanto da caratterizzarsi come uno dei momenti più elevati e significativi della sua riflessione esistenziale.
- Scrive Cassirer:
«In un pensatore di questo genere il **contenuto e il senso della sua opera non possono essere staccati dalla vita personale**: essi si possono cogliere unicamente fusi l'uno nell'altro, in un ripetuto rispecchiarsi e in un vicendevole illuminarsi dell'uno per mezzo dell'altro».



Che cosa era successo?

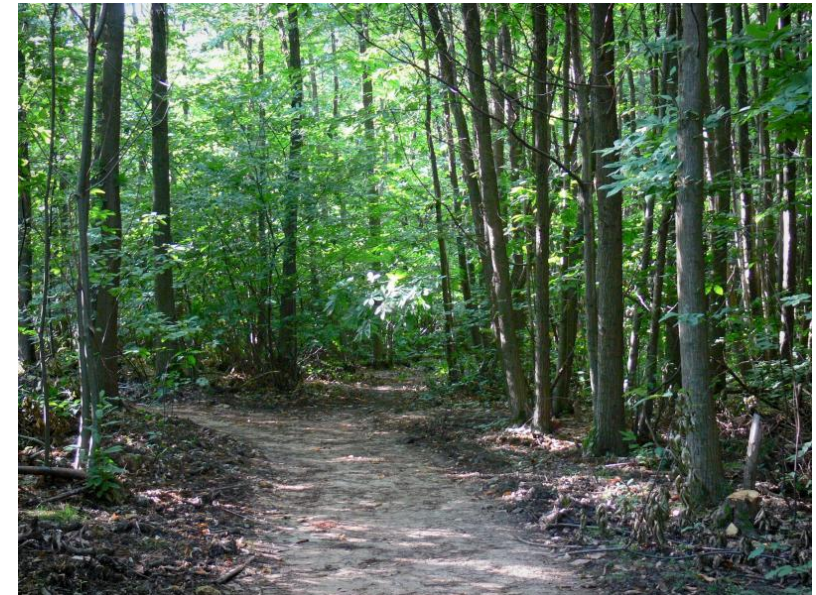
- L' enorme, inatteso successo dei due celebri discorsi con cui Jean-Jacques, in contrasto con lo spirito dei Lumi, denunciava i mali insiti nella *civilisation* e nel progresso, **aveva finito per spingere lo scrittore ad adottare uno stile di comportamento coerente con le idee da lui teorizzate.**

Rinunciando alle vanità del "mondo", Rousseau aveva abbandonato Parigi e si era ritirato all' Ermitage, a Montmorency.

- Tuttavia, proprio nella maestosa solitudine della foresta di Montmorency, Jean-Jacques era stato colto da **un improvviso senso di "vuoto"**. Finalmente padrone di sé, libero di riflettere serenamente sul proprio passato, lo scrittore si accorgeva **che a quarantacinque anni compiuti non gli era mai stato dato in sorte di amare.**
- Thérèse, che Jean-Jacques considerò sempre un mero supplemento di se stesso , la serva fedele con cui egli osava ciò che non avrebbe mai ardito con alcun'altra donna, non poteva in alcun modo colmare la lacuna lasciata dalla mitica figura di Mme de Warens.

Un'intensa nostalgia per il passato si coniuga con la consapevolezza dell'implacabile trascorrere del tempo.

I capolavori nell'eremitaggio di Montmorency



Della genesi dell'opera
Rousseau parla a lungo
nelle *Confessioni*.



Più di metà dell'esistenza è ormai trascorsa senza essere riuscito a soddisfare il desiderio più impellente e radicale: «dévoreré du besoin d'aimer sans jamais l'avoir pu bien satisfaire, je me voyois atteindre aux portes de la vieillesse, et **mourir sans avoir vécu**».

«L'impossibilità di raggiungere gli esseri reali mi lanciò nel paese delle chimere, e, **nulla vedendo d'esistente degno del mio delirio, lo nutrii con un mondo ideale**, che la mia immaginazione creatrice popolò in breve di esseri fatti a immagine del mio cuore. Nelle mie estasi continue, m'inebriavo ai torrenti dei più deliziosi sentimenti che mai siano entrati nel cuore»(...)» .

Prescelse, come **scena del romanzo, il Lago di Ginevra** e ravvivò i suoi lontani ricordi della patria e della Savoia: ci offre **l'immagine della vita che avrebbe voluto vivere**, tessuta degli elementi nostalgici di quella che gli era stata concessa nei suoi giorni migliori.

«Mi figurai l'amore e l'amicizia, i due idoli del mio cuore, sotto più seducenti sembianze.

Mi compiacqui a ornarli con tutte le attrattive del sesso che avevo sempre adorato. **Immaginai due amiche**, piuttosto che due amici, perché se il caso è più raro, è anche più attraente.

Le dotai di due caratteri analoghi, ma differenti, di due volti non perfetti, ma di mio gusto, animati dalla benevolenza e dalla sensibilità.

Ne finsi una bruna e l'altra bionda, una vivace e l'altra dolce, una avveduta e l'altra debole, ma di una così commovente debolezza che la virtù pareva guadagnarne.

Detti a una delle due un amante di cui l'altra era tenera amica, e anche qualcosa di più.

Ma non ammissi né rivalità, né litigi, né gelosia, perché ogni sentimento penoso mi costa da immaginare, e non volevo offuscare quel quadro ridente con nulla che ne degradasse la natura.

Innamorato dei miei due graziosi modelli, **m'identificai con l'amante** e l'amico più che mi fu possibile; ma lo feci giovane e attraente, dandogli per di più le virtù e i difetti che sentivo miei. [...] Quelle finzioni, a furia di ripetersi, assunsero maggior consistenza, e si fissarono nel mio cervello in una forma precisa.

La fantasia mi spinse allora a esprimere sulla carta alcune fra le situazioni che esse mi offrivano, e, ricordando tutto ciò che avevo provato nella giovinezza, diedi ali, in certo modo, al desiderio di amare che non avevo potuto soddisfare e dal quale mi sentivo divorato. [...]».

Così, da quel "dolce e folle sognare", prendevano forma i personaggi di **Julie, di Claire, di Saint-Preux**. Ma, come nei riti magici, quei fantasmi tanto intensamente evocati erano destinati a materializzarsi: **presto Sophie d' Houdetot** venne a riempire il bisogno d' amore e a sconvolgere l' esistenza di Jean-Jacques: «**Nel più bello delle mie dolci fantasticherie ebbi una visita della signora d' Houdetot**».

Questa visita è fatale per Rousseau: egli prova per, Sofia una forte passione, "l'amore vero", quale non aveva provato neppure per Madame de Warens; una passione destinata a una fine dolorosa senza aver mai avuto un inizio reale.

Nata come autobiografia fantastica, la *Nouvelle Heloise* finisce, dunque, per **nutrirsi delle emozioni della vita vissuta**.



La reale Sophie e l'immaginaria Julie si sovrappongono e s'identificano.

La reale Sofia e l'immaginaria Giulia si sovrappongono e s'identificano:

«Venne; la vidi, ero ebbro di amore senza oggetto, quell'ebbrezza mi affascinò gli occhi, quell'oggetto si fissò in lei. **Vidi nella signora d'Houdetot la mia Giulia**; e, in breve, non vidi più che la signora d'Houdetot, ma rivestita di tutte le perfezioni di cui avevo ornato l'idolo del mio cuore.

Per completare l'opera, ella mi parlò di Saint-Lambert da amante appassionata. Forza contagiosa dell'amore! Ascoltandola, sentendomi vicino a lei, ero scosso da un fremito delizioso mai provato accanto a nessuna donna. Parlava, e mi sentivo commuovere; mi pareva di non interessarmi che ai suoi sentimenti, mentre me ne ispirava di simili.

Bevevo a lunghi sorsi alla coppa avvelenata, della quale non avvertivo che la dolcezza.

Infine, senza che me ne rendessi conto e senza che ella se ne accorgesse, **ella m'ispirò per sé tutto quel che esprimeva per il suo amante.**

Ahimè, fu troppo tardivo, fu troppo crudele ardere di una passione altrettanto viva che infelice per una donna il cui cuore era pieno di un altro amore. ...»

Sophie d'Houdetot



Julie con Sain- Preux



Il romanzo è scritto in forma epistolare:

si alternano, infatti, le lettere composte dai due amanti, Saint-Preux e Julie d'Étange, con quelle scritte da Claire, la cugina di Julie, da Édouard Bomston, un amico dei due giovani e da Monsieur de Wolmar, il marito di Julie, nonché da qualche altro personaggio di secondo piano.

La Nouvelle Héloïse è dunque un romanzo epistolare **“polifonico”**, nel quale convergono i punti di vista di personaggi che incarnano valori differenti:

- rende conto della complessità dei sentimenti e degli atteggiamenti umani possibili di fronte all'esistenza;
- rende consapevoli della ricchezza del gioco e del rapporto intersoggettivo, dal quale nessun personaggio esce completamente illeso.



LETTRES

DE DEUX AMANS,

Habitans d'une petite Ville
au pied des Alpes.

RECUEILLIES ET PUBLIÉES

PAR J. J. ROUSSEAU.

PREMIERE PARTIE.



A AMSTERDAM,

Chez MARC MICHEL REY.

MDCCLXI.

Attualità di «Nouvelle Heloise»?

- II TITOLO -

Tipico romanzo *larmoyant*, **Giulia o la nuova Eloisa** resta di grande attualità per alcuni motivi che vi sono trattati e che si possono cogliere solo ad una lettura più attenta.

Il romanzo infatti **si interroga**:

- **sulla nuova concezione di matrimonio borghese**
- **sul conflitto tra eros e felicità coniugale.**

Il titolo suggerisce il genere dell'opera: come l'Eloisa medievale si innamora di Abelardo filosofo e suo maestro, la Giulia settecentesca, figlia del barone d'Etange, si innamora perdutoamente del proprio precettore, Saint-Preux, ed è da lui corrisposta.

- Tuttavia, i parallelismi fra Abelardo-Eloisa e fra Saint-Preux-Julie terminano qui, poiché il resto del romanzo di Rousseau mette in scena **un conflitto tipico dell'epoca illuminista**: **i genitori di Julie, di famiglia aristocratica, si oppongono fermamente al matrimonio della famiglia con un roturier (plebeo) e la vogliono unire al più anziano, ma nobile, Monsieur de Wolmar.**

Il filosofo e la fanciulla:

la storia di Pietro Abelardo, filosofo e teologo, e di Eloisa si svolse a Parigi agli **inizi del XII secolo**.

Eloisa: nipote del canonico di Notre Dame, allieva di Abelardo e sua amante, di 20 anni più giovane di lui, sua sposa segreta, madre di un suo figlio e per sempre sua compagna nella ricerca della verità.

Lei era la più bella e la più colta delle fanciulle nella Parigi del XII secolo.

Lui il più quotato tra gli intellettuali della sua epoca, geniale maestro del pensiero; era l'idolo di Parigi: eloquente, vivace, disponibile, in possesso di una voce insolitamente gradevole, sicuro di sé; aveva, come affermava, il mondo intero ai suoi piedi..

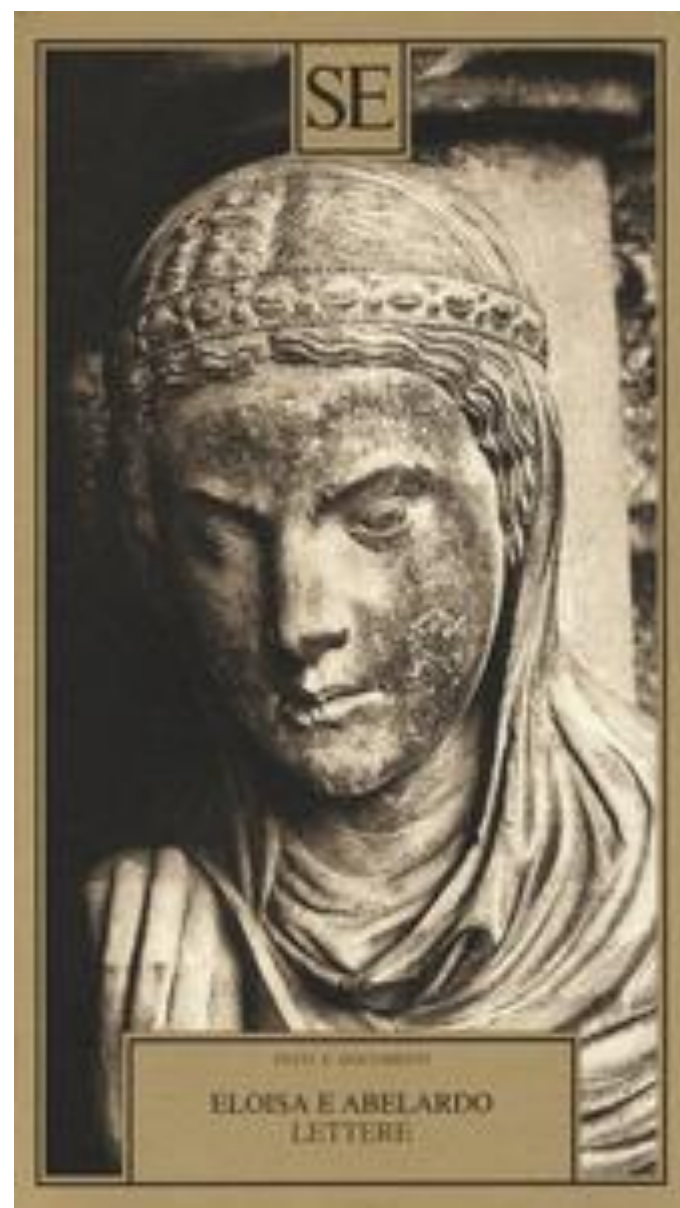
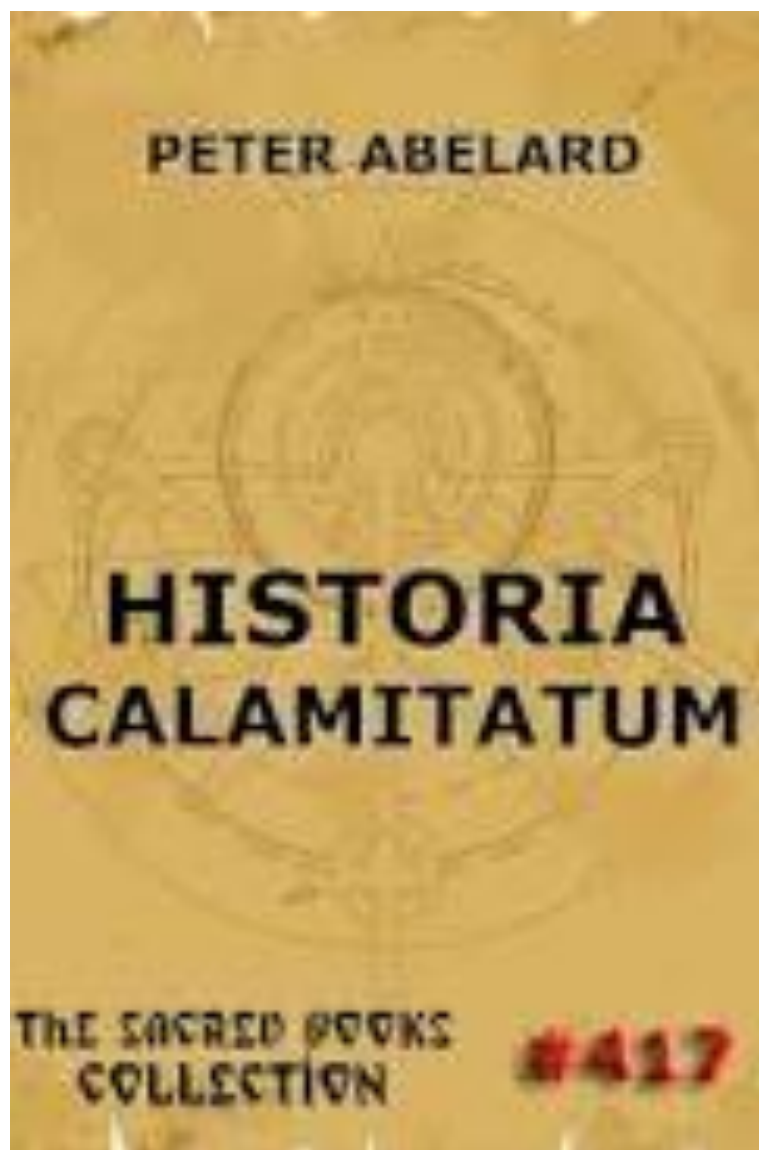
Venne evirato per il suo scandaloso rapporto d'amore. ...

I due, ritiratisi in convento, resteranno sempre in contatto per via epistolare.



Jean Vignaud, *Abelardo ed
Eloisa sorpresi da Fulberto*, 1819





Visitare a Parigi:

Nel 1817 i resti di Abelardo e quelli di Eloisa furono traslati nel **Cimitero di Père-Lachaise**, dove oggi riposano l'uno accanto all'altra.

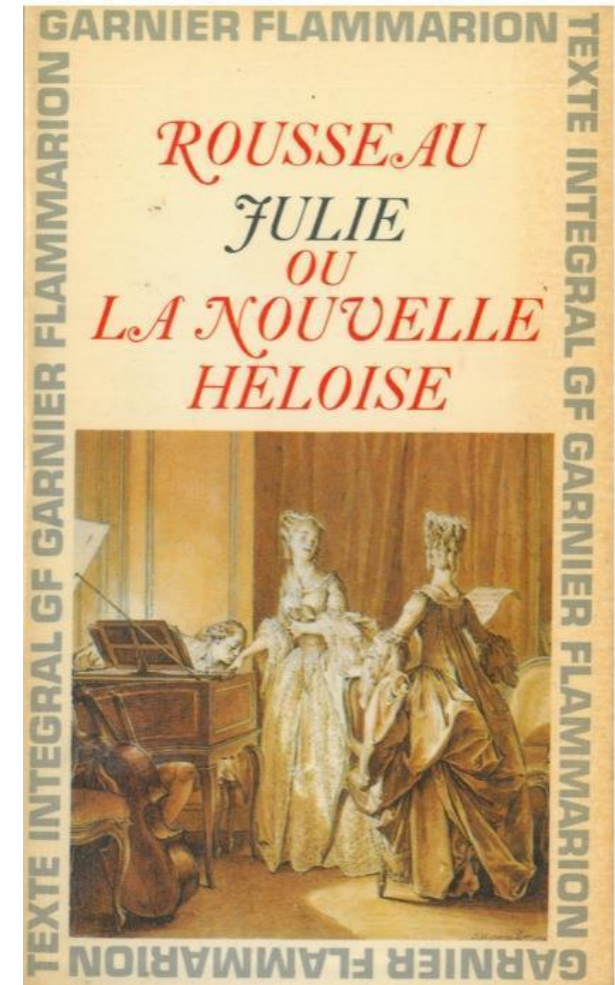


- **La nuova Eloisa (Julie) non bandisce la passione come la Eloisa di Pietro Abelardo,** anzi...
- La storia di Saint-Preux e Julie non si riduce a una semplice storia d'amore, ma **diventa il simbolo dello status umano.**
- *La Nouvelle Héloïse* si rivela un'opera maestra, multiforme e articolata, capace di esprimere pienamente il complesso pensiero di Jean Jacque Rousseau sull'amore.
- **Passione e virtù**, se pur incompatibili, si intersecano...; sono elementi strettamente connessi tra loro: solo lottando e cedendo alla tentazioni si può poi trovare la forza di redimersi.
- **Il percorso morale** che Saint-Preux e Julie devono percorrere è lungo e tortuoso, ma è solo conoscendo il male che potranno approdare al bene.
- Commettere **il peccato**, per intraprendere poi la retta via è fondamentale per Rousseau: proprio per questo i due innamorati protagonisti, pensano a tutto il peggio prima di arrivare alla rettitudine e separarsi.

«Julie» consta di **più di centocinquanta lettere raccolte in sette libri**, che possono esser suddivise, per differenza di stile e contenuto, in due parti.

La prima parte narra dell'amore impossibile tra Julie, la figlia del barone d'Etange, e il suo precettore Saint-Preux, uomo di umili origini, «senza famiglia» e «senza patria».

La seconda parte descrive la vita che Julie conduce a Clarens, dopo aver rinunciato all'amore per Saint-Preux e aver accettato di sposare l'anziano Wolmar, cui il padre l'aveva promessa in sposa.



Julie-l'allieva / Saint-Preux- il precettore

Julie d'Etange ama il suo giovane precettore, Saint-Preux, dotato delle più belle qualità dell'anima, ma povero e inferiore socialmente: Saint-Preux non è nobile e questo, nonostante fra i due giovani esista una forte intesa spirituale, costituisce un ostacolo insormontabile.

Julie si rende conto sin da subito della pericolosità della relazione e definisce il proprio sentimento un «poison (veleno) qui corrompt mes sens et ma raison»;
è l'amore-passione.

Wolmar, amico del padre di Julie, è «un buon partito», uomo ricco e solido; garantisce un legame coniugale senza rischi.

A partire da questi personaggi, delineati con assoluta maestria, Rousseau costruisce un romanzo filosofico attraversato da **un interrogativo di fondo:**

è più giusto abbandonarsi alla pura passione amorosa, sacra espressione della natura e dunque inalienabile diritto dell'uomo, **oppure tener conto delle convenzioni sociali**, certo e solido fondamento della convivenza umana?

Passione: un veleno che corrompe / *fol amour* Conflitto tra l'eros e la felicità coniugale

Julie ha provato a resistere, vanamente, alla passione stessa: «**je n'ai rien négligé pour arrêter le progrès de cette passion funeste**. Dans l'impuissance de résister, j'ai voulu me garantir d'être attaquée; tes poursuites ont trompé ma vaine prudence»
(Io ho fatto di tutto per comprimere questa **passione funesta**. Nell'impotenza di resistervi, ho voluto garantirmi dall'essere sopraffatta; ma i tuoi assalti hanno ingannato la mia vana prudenza)».

Il primo punto di svolta della *Nouvelle Héloïse* è segnato **dalla relazione carnale** tra i due amanti, che rappresenta **l'apice dell'amor folle** e conduce alla perdita dell'innocenza originaria.

- Una volta arresi al sentimento, Julie è consapevole di come questo amore “folle” rischi di concretizzarsi nella ricerca di una pericolosa felicità egoistica e chiusa su se stessa.
- Da qui scaturisce la nostalgia dell'innocenza e del *bonheur* incontaminato che la giovane provava all'interno della **famiglia, emblema per eccellenza della natura**.



IL PRIMO BACIO

Leur passion a la teneur des lieux : suisse, alpestre, lacustre, vaudoise, savoyarde, valaisanne, visible à l'aplomb du rocher, à la surface argentée du lac, dans l'épaisseur des feuillages, écoutée dans le chant « assez gai » des bécassines du Léman...

La première moitié du roman è segnata dalla sofferenza che affligge Julie costretta al segreto: *il mio odioso segreto mi pesa sempre di più*

- «Encore si j'osais gémir, si j'osais parler de mes peines, je me sentirais soulagée des maux dont je pourrais me plaindre. Mais, hors quelques soupirs exhalés en secret dans le sein de ma cousine, il faut étouffer tous les autres ».
- « Que sert le silence quand le remords crie ? L'univers entier ne me reproche-t-il pas ma faute ? Ma honte n'est-elle pas écrite sur tous les objets ? »

Al momento della scoperta delle lettere, le esclamazioni di Julie hanno accenti tragici: « Tout est perdu ! Tout est découvert ! Je ne trouve plus tes lettres dans le lieu où je les avais cachées. [...] Où fuir ? Comment soutenir ses regards ? Que ne puis-je me cacher au sein de la terre ! ».

- Elle qui n'aspirait qu'à se délivrer de son « odieux mystère », ne se sent plus digne de soutenir les regards de celle qui l'a découvert.



L'intima lacerazione tra sentimenti incompatibili porta a un conflitto insanabile: «hélas, **en écoutant l'amour** ou la nature je ne puis éviter de mettre l'un ou l'autre au désespoir; en **me sacrifiant au devoir** je ne puis éviter de commettre un crime, et quelque parti que je prenne, **il faut que je meure à la fois malheureuse et coupable**».

Proprio la morte della madre, che rappresenta il legame più intimo e profondo con la natura, **porterà Julie alla scelta definitiva**: rinunciare alla passione e al “fol amour”.

- Quando il padre decide di darla in moglie al signor di Wolmar, i due amanti decidono di separarsi:

Saint-Preux, disperato, s'imbarca su una nave inglese per una spedizione intorno al mondo.

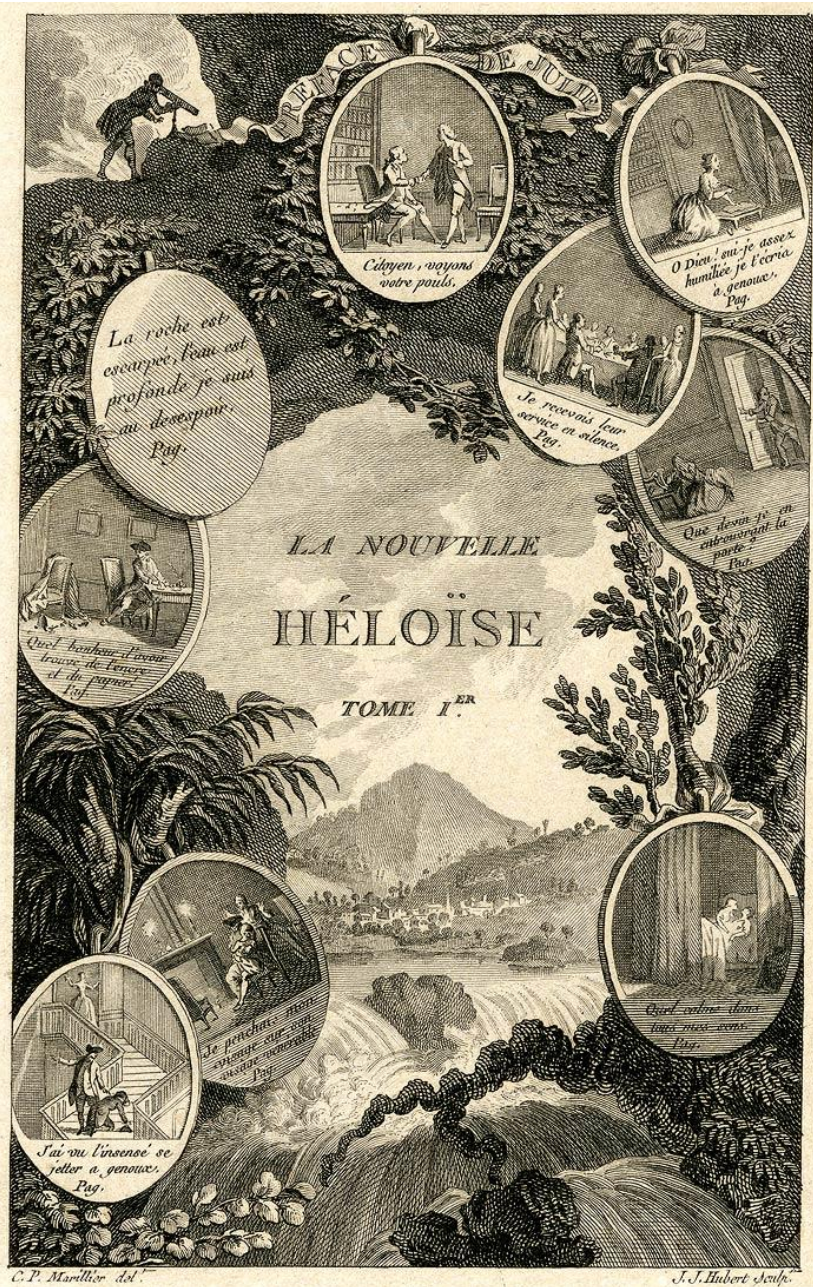




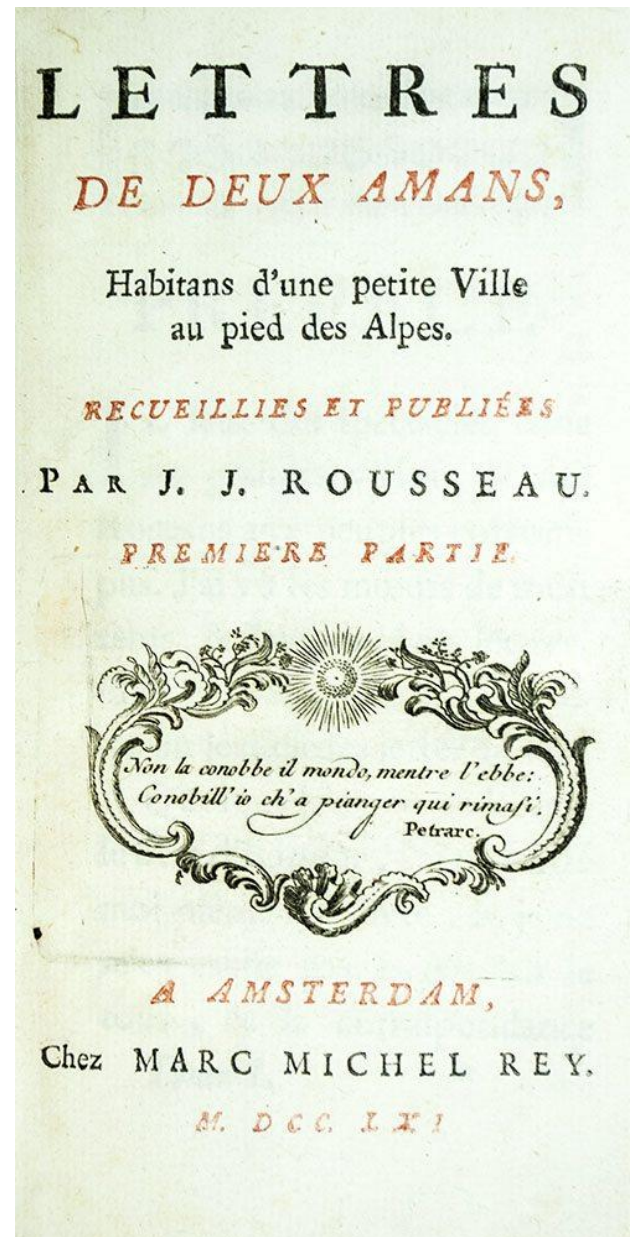
**Saint-Preux,
lasciato da Julie,
medita persino un
doppio suicidio
nel lago tanto
amato.**

Disperato e
disilluso, **parte per
un viaggio in mare,**
dal quale tornerà
dopo svariati anni





Così termina la prima parte del *roman* che si configura come un classico **romanzo sentimentale**, di cui la trama e i motivi saranno ripresi e **rivisitati sotto varie forme, da molti autori ottocenteschi**



Julie sposa Monsieur De Wolmar

Julie, data l'impossibilità di sposare l'uomo da lei amato senza addolorare il proprio genitore, **si unisce in nozze a Monsieur de Wolmar**, «un homme bon et digne» .

Lettera di Julie a Saint-Preux:

- «Il giorno che doveva per sempre togliermi a voi e a me – scrive Julie all'ormai ex amante – mi parve l'estremo della mia vita.

Con minor spavento avrei assistito ai preparativi della mia sepoltura che a quelli del mio matrimonio.

Più mi avvicinavo al momento fatale, meno riuscivo a sradicarmi dal cuore gli antichi affetti, cercando di spegnerli non facevo che irritarli.

Finalmente mi sentii spossata di combattere invano. Nello stesso istante in cui ero pronta a giurare fedeltà a un altro, il mio cuore giurava eterno amore a voi;

e **mi condussero al tempio come una vittima impura**, che contamina l'altare sul quale sta per essere immolata».



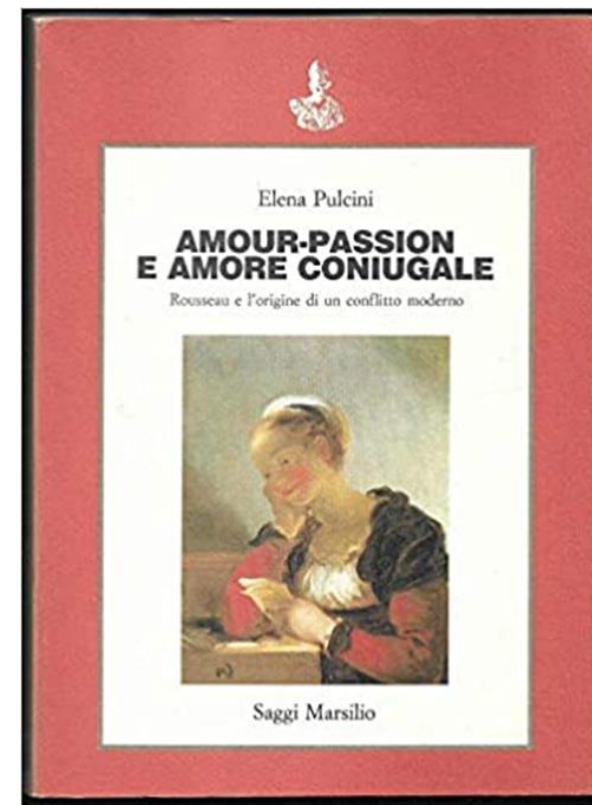
Dopo la tempesta passionale arriva la serenità etica e istituzionale Amour-passion / Amour coniugale

In chiesa, però, avviene quella che Julie chiama “un’improvvisa rivoluzione”:

«Una potenza ignota parve correggere a un tratto il disordine dei miei affetti e **ristabilirli secondo la legge del dovere e** della natura».

Se in un primo tempo Julie vive fino in fondo la sua passione amorosa per Saint-Preux, quando questo sentimento entra in conflitto con i suoi doveri familiari e sociali e minaccia la sua identità e la sua coesione interiore, la giovane donna lo sacrifica a una passione di ordine superiore: alla passione per la virtù.

Vengono così a contrapporsi due differenti concezioni dell’amore, l’“amour-passion” e l’ “amour conjugale”, che trovano il vero discrimine nella **«conversione di Julie»**, momento in cui la fanciulla decide di **abbracciare a pieno la scelta matrimoniale**, concependo una nuova visione dell’amore completamente differente dall’amore-passione.



Amore-passione e amore coniugale: è possibile un'armonica fusione?

Secondo E. Pulcini, punto cruciale dell'intera vicenda è rappresentato dal matrimonio di Julie con Wolmar;

Questo evento segna una duplice svolta:

- da un lato, l'unione matrimoniale pone la base affettiva per la costituzione di Clarens, la **comunità ideale**;
- dall'altro lato, proprio il vincolo coniugale consente a Julie di concepire (sotto l'influenza di Wolmar) il progetto di purificare l'amore-passione di Saint-Preux, in modo tale da distillarne solo gli aspetti virtuosi, eliminandone al contrario tutti gli eccessi.

L'ambizione, destinata tuttavia al fallimento, è quella di consentire **un'armonica fusione** della passione amorosa nell'organismo etico di Clarens, dimostrazione di **come la forma più bella e maggiormente ricca di significati per una società umana non sia la coppia, ma la comunità.**

Il matrimonio borghese

- **La scelta di Julie getta le fondamenta della concezione ottocentesca del matrimonio borghese.**
- La più sacra delle istituzioni, su cui poggia l' ordine sociale deve essere tenuta al riparo dalla violenza e dalla instabilità dell' Eros.
- Per garantire la sua durata, il **contratto matrimoniale** ha bisogno di un sentimento vigile, che tenga conto degli interessi e dei doveri reciproci e si traduca in una stima affettuosa e in una tenera amicizia.
- Le donne devono dedicarsi esclusivamente alla cura della casa, dei figli e del marito.
- Rousseau, invitando **le donne** a vivere nella sfera domestica, attribuisce loro un ruolo chiave, che non è solo privato, ma anche pubblico, perché **le considera il fulcro della moralità.**

La seconda parte : Julie sposa e madre

- Julie non solo ha accettato la propria condizione, ma appare persino felice nel suo ruolo di sposa e di madre. Nel matrimonio, sembra raggiungere la pace interiore: ha due figli, Henriette e Marcellin, ed è protetta da un marito buono e comprensivo.

In questa parte del racconto Rousseau tenta di immaginare **un ideale di famiglia e di società in cui ciascuno possa esprimere liberamente le proprie opinioni e i propri pensieri.**



**La tenuta di Clarens, dove la coppia risiede,
rappresenta un idillico modello di vita illuminata e vicina alla natura**

A Clarens Julie e Wolmar danno vita a una famiglia allargata, che si espande fino a includere i domestici della casa e i servi della tenuta e **assume la forma di una piccola comunità rurale.**

- Oltre ai domestici e i servi, questa piccola comunità, autarchica e isolata dal resto del mondo, è composta da Julie, suo marito Wolmar, i loro figli, Claire, l'inseparabile cugina di Julie che si trasferisce a Clarens dopo essere rimasta vedova, la figlia di Claire.

Persino lo stesso Saint-Preux, tornato dal suo viaggio intorno al mondo, maturato dalle sue avventure, "nero come un Moro, segnato dal vaiolo« (che aveva contratto prima della sua partenza dal contatto con la malata Julie), è accolto da Monsieur de Wolmar, che cerca di stabilire un sano rapporto di amicizia tra i due antichi amanti;

lo invita addirittura a Clarens perché diventi l'educatore dei figli.

Arrivato a Clarens, Saint-Preux scopre, con Wolmar e Julie, una vita in cui la saggezza degli occupanti consente loro di **vivere frugalmente in pace, innocenza e felicità.**

La descrizione della comunità di Clarens prefigura il complesso intreccio tra autoritarismo ed eguaglianza; la concezione della donna come moglie e come madre sulla base del principio di una radicale differenza dei sessi, e il progetto pedagogico dell'educazione naturale e domestica, che sarà compiutamente tratteggiata **nell'Emilio.**



Felicità domestica?

- Wolmar, marito esemplare, ha voluto che Saint-Preux li raggiungesse per condividere la sua felicità domestica e per offrire a lui e a Julie l'occasione di verificare il superamento della loro antica e inopportuna passione.
- In questo mondo armonioso, guidato dal saggio capofamiglia Wolmar, si realizza, nell'educazione dei figli, un equilibrato rapporto tra sviluppo naturale e artificio pedagogico per il loro sereno inserimento nelle istituzioni sociali: il tipo di rapporto destinato a diventare il cuore del romanzo pedagogico *Emilio*.

Julie è riuscita a realizzare la sua quadratura del cerchio.
Desidera ardentemente che Saint-Preux faccia altrettanto.

Integrando Saint-Preux nell'intimità domestica della sua antica amante, lo scrittore tenta di rispondere al conflitto interno della giovane, **proponendo una soluzione di felicità che superi gli slanci e i pericoli dovuti alla passione giovanile, ma allo stesso tempo ne mantenga vivo il ricordo.**





Dessiné par Le Clerc

Gravé par Pébarin

Jeune Dame en robe à la Polonoise garnie de gaze, conduisant un enfant en matelot à manches retroussées.



Dessiné par

Les Enfants de M^{lle} Le Comte d'Artois savoir Monseigneur le Duc d'Angoulême Fils aîné Monseigneur le Duc de Berry et Mademoiselle accompagnés des Gouvernantes dont une tient dans ses bras le Duc de Berry le plus jeune des trois.

Tornato Saint-Preux, Julie riesamina l'avvenuto cambiamento interiore.

- **La morale, consacrata dal rito religioso, ha trasformato la primitiva passione in sincera, purissima amicizia, perfettamente compatibile con la legge etica.**

Scrive a Saint-Preux:

- «Sentivo che vi amavo come prima o forse più ancora; ma lo sentii senza arrossire. Mi avvidi che non avevo bisogno, per pensare a voi, di dimenticare che ero d'un altro.
- Dicendomi quanto m'eravate caro, il mio cuore era commosso, ma **la mia coscienza e i miei sensi erano tranquilli, e da quel momento conobbi che veramente ero cambiata.** Che torrente di pura gioia mi inondò l'anima! Che sentimento di pace, da tanto tempo spento, venne a rianimare questo cuore avvizzito dall'ignominia! Credetti di sentirmi rinascere; di ricominciare una nuova vita».

L'amore coniugale

Trovando in Monsieur de Wolmar un uomo premuroso e attento, Julie finisce con l'affermare che pur potendo scegliere **ella sposerebbe di nuovo l'uomo che non era oggetto della sua passione.**

Questo perché il **matrimonio volto alla felicità familiare non è compatibile con l'*amour passion*.**

Rousseau suggerisce così che **la felicità coniugale si regge su un principio di equilibrio, sull'*amore-phia-agape*.**

Esso è tenerezza, amicizia, senso di fraternità, che si distingue dall'amore come *eros*, forza travolgente, e spesso, autodistruttiva.



Rapporto coniugale esemplare

Julie osserva:

«Quanto al signor Wolmar, nessuna illusione ci fa parziali: ci vediamo come siamo; il sentimento che ci unisce non è il cieco trasporto dei cuori appassionati, ma **l'invariabile e costante affetto di due persone oneste e ragionevoli** le quali, destinate a trascorrere insieme il resto dei loro giorni, sono contente della loro sorte e cercano di addolcirsela a vicenda.

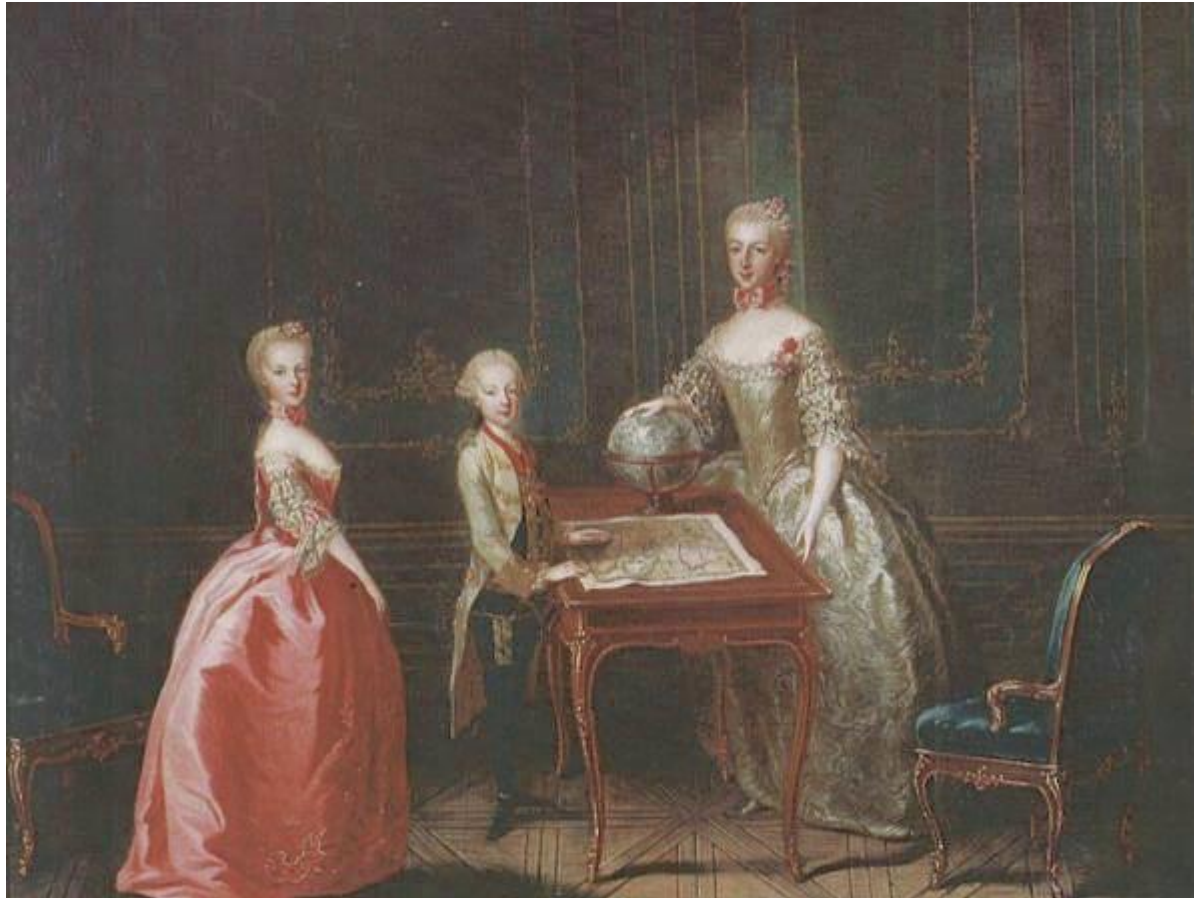
Si direbbe che nemmeno se ci avessero formati apposta per unirici le cose potrebbero andare meglio».



Julie, nelle sue lettere, insiste sulle illusioni dell'amore contrapposte al «pacifico godimento» del matrimonio

«**L'amore** va continuamente unito a un'inquietudine, di gelosia o di privazione, che non s'accorda **col matrimonio: il quale è uno stato di pacifico godimento. Non ci si sposa per pensare esclusivamente l'uno all'altro, ma per adempiere insieme i doveri della vita civile, governare con prudenza la casa e educare bene i figli.** Gli amanti non vedono altro che se stessi, non si occupano d'altro che di sé, l'unica cosa che sappiano fare è amarsi. Non basta per degli sposi, che hanno tante altre cose cui pensare.

Non c'è passione fertile di illusioni quanto l'amore: si crede di vedere nella sua violenza un segno della sua durata; il cuore oppresso da così dolce sentimento lo estende per così dire sul futuro, e fin che dura si crede che l'amore non finirà mai. Ma, invece, è proprio il suo stesso ardore che lo consuma; si logora con la giovinezza, si scancella con la bellezza, si spegne sotto il ghiaccio dell'età; e da quando il mondo è mondo non si son mai visti due amanti coi capelli bianchi sospirare l'un per l'altro. Quindi bisogna pensare che presto o tardi si cesserà di adorarsi; e allora distrutto l'idolo, ci si vede come effettivamente si è. Si cerca stupiti l'oggetto già amato; e non trovandolo più ci si sdegna contro colui che rimane, e spesso l'immaginazione lo deforma non meno di quanto lo aveva abbellito. »



FEMMINILE E MASCHILE NEL SETTECENTO

a cura di
Cristina Passetti
Lucio Tufano



Clarens: una comunità immaginaria basata su una forma di amicizia «fusionale»

- **È una tipologia di amicizia moderna:** le anime «si mescolano e si confondono l'una nell'altra con un connubio così totale da cancellare e non trovare più la commessura che le ha unite» .
- Claire e Julie, Claire e Wolmar, Julie e Saint-Preux, Saint-Preux e Wolmar, Wolmar e Julie sono uniti da un legame così forte che hanno un'anima sola in due corpi. Nelle lettere che essi si scambiano, l'amicizia ha una connotazione emotiva così intensa da apparire indistinguibile dall'amore: **i protagonisti del romanzo sono amici perché si amano l'un l'altro.**
- **Questo tipo di amore**, che si manifesta in continui scambi di carezze, baci, e abbracci, può essere distinto dall'amore che Julie e Saint-Preux provano all'inizio del romanzo perché **non turba gli animi di chi lo prova.**
- Questo tipo di amicizia è «fusionale» perché l'amico in cui ci specchiamo non è un altro sé, ma una parte di noi: ciò è particolarmente evidente nel caso dell'amicizia tra Julie e Claire.
- Le due amiche sono così unite da essere “inseparabili”: non solo l'una si sostituisce all'altra nella cura dei figli, ma quando Julie si rende conto che la sua passione per Saint-Preux non si è mai spenta, propone a Claire di sposarlo al suo posto.

Claire e l'amicizia

- Rifiutando la proposta di Julie, Claire mostra che è possibile preservare ciò che è diventata nell'amicizia e attraverso l'amicizia con Julie: **salvaguardare il sé** che ha visto riflesso nell'anima dell'amica, mantenendo la propria indipendenza e la propria autonomia. **Claire può dire no a Julie perché è stata sua amica, e lo fa in nome dell'amicizia che la lega a lei.** Non solo pensa che il suo rifiuto non porrà fine alla loro unione, ma è anche convinta che quando Julie tornerà a farsi guidare dalla ragione anziché dalla passione, potrà tornare a specchiarsi in lei come ha sempre fatto. A differenza di Julie, Claire non tradisce se stessa, resta trasparente a sé stessa, come indica il suo nome, e non dubita della possibilità di poter continuare ad essere trasparente anche per l'amica.
- **L'amicizia fusionale** che Rousseau immagina, almeno nel caso di Claire, è una relazione che non annulla, ma rafforza, la libertà dei soggetti coinvolti in essa.
- Non c'è dubbio che sia una **relazione fragile**, soggetta all'eventualità della rottura perché contempla la possibilità del no, ma non si può negare che la libertà degli amici si gioca tutta in questa possibilità e in questo rischio (E.Pulcini).



Il metodo educativo dei bambini a Clarens

- Come spiega Julie à Saint-Preux, ella aveva in animo un metodo educativo che si proponesse i seguenti obiettivi : **laisser développer le naturel des enfants et de l'étudier** »
- **Clarens devient une sorte de laboratoire de la transparence des cœurs:** les enfants de Julie ne sachant dissimuler aucun secret¹⁷, et donnant par là-même accès aux secrets les mieux gardés de la nature « c'est ainsi que le caractère [originel de nos enfants] se développe journellement à nos yeux sans réserve, et que nous pouvons étudier les mouvements de la nature jusque dans leurs principes les plus secrets »

- A Clarens i coniugi Wolmar vivono in una tenuta di famiglia, insieme a pochi amici e ai domestici. Con la collaborazione della gente del posto, i signori Wolmar danno vita ad una piccola società ideale gestita da ordine pace e innocenza, senza fasti ed eccessi, in contrapposizione alla collettività dell'epoca fatta di ricchezze e sprechi.
- **La ricerca dell'io non è quindi fine a se stessa per Rousseau, ma conduce alla società,** a quella comunità in cui integrare lo spirito, il puro amore, la coppia stessa e la propria religiosità.
- Quella che Rousseau descrive è una società bene ordinata, dove **Wolmar, che è l'incarnazione della razionalità,** governa insieme a **Julie, che rappresenta la pietà:** i coniugi sono due buoni governanti, che non possono essere felici a discapito della felicità dei governati e indipendentemente da essa.
- **Ciò nonostante la comunità di Clarens è una relazione fragile, che tende a spezzarsi.**
« **La tension, la présence d'un passé réprimé,** consciemment “refoulé”, nous les sentons dans les moments mêmes où Rousseau parle de confiance absolue des belles âmes, de la communication sans obstacle entre les consciences, de l'absence de tout secret »
(J. Starobinski, *La Transparence et l'obstacle*, p. 114).

Anche il progetto iconografico di Rousseau sembra tendere più a velare che a svelare

- Fin dal 1757, Jean-Jacques Rousseau si era proposto di far illustrare la première édition de *Julie, ou La Nouvelle Héloïse*; redasse a tal fine dei « Sujets d'estampes » a partire dai quali Gravelot preparò le incisioni.
- Anche toute la série d'estampes méticuleusement conçues par Rousseau dont la fonction la plus essentielle est moins peut-être de donner à voir que paradoxalement donner à ne pas voir, laissent dans l'ombre de l'écrit et dans le secret du texte certains éléments clefs de la fiction.
- Selon Rousseau, en effet, « l'habileté de l'artiste consiste à faire imaginer au spectateur beaucoup de [L] choses qui ne sont pas sur la planche »^[SEP]6. De fait, telle est bien la caractéristique la plus frappante de la série d'estampes conçue par Rousseau, in cui mancano le rappresentazioni delle scene più eclatanti

Comunità di Clarens: fragile

I protagonisti sono meno uniti di quanto possa sembrare.

Ad esempio, l'unione di Julie e Wolmar è minacciata dal diverso atteggiamento che i coniugi hanno nei confronti della religione: mentre **Julie crede in Dio** ed è animata da una fede sempre più profonda, **Wolmar è un ateo nascosto**, che aderisce per convenzione alle pratiche religiose vigenti nella comunità di Clarens. Julie soffre per la mancata condivisione della sua fede col marito; si sente meno unita a lui di quanto potrebbe.

Altro esempio: Julie e Saint-Preux sembrano effettivamente aver superato gli antichi sentimenti; tuttavia alcuni segnali iniziano ad indicare un'incrinatura in questo panorama idilliaco

Alla proposta di matrimonio con Claire, Saint-Preux risponde a Julie: «Se volevate unirmi a lei, perché non m'avete lasciato un cuore da offrirle?». E qualche riga dopo: *non ho potuto vivere vostro; morirò solo....*

«Toglietegli la memoria, non avrà più l'amore».

- Nonostante un innegabile coinvolgimento affettivo verso la sposa, **Wolmar rivela acume e freddezza** nel comprendere come dietro l'amicizia tra i due amanti continui ad ardere il fuoco della passione.
Il suo progetto terapeutico è paradossale: combattere le passioni con le passioni.
- Wolmar si rende infatti conto di come l'involontaria permanenza dell'amore sia da **attribuire essenzialmente proprio alla memoria del passato**.
Bisogna dunque cancellare la memoria stessa, opponendo ad essa la realtà del presente: Saint-Preux è infatti innamorato di Julie d'Étange, fanciulla e amante, non di Julie de Wolmar, donna e madre.
Quest'ultima immagine dovrebbe finire, nelle intenzioni di Wolmar, con il sovrapporsi alla prima sino ad offuscarla e soffocarla, spegnendo così definitivamente la fiamma dell'amore:
«toglietegli la memoria, non avrà più l'amore».
- In realtà, non solo Wolmar non riuscirà a sopprimere la memoria, ma finirà con rafforzarla ulteriormente.

**Nei giardini e nelle stanze della fortezza di Chillon, Jean Jacque Rousseau,
imposta uno degli episodi più belli della storia del travagliato amore
tra Saint-Preux e Julie d'Étange**



La passeggiata sul lago

Il «marito» finisce infatti con **sopravvalutare la razionalità**, non tenendo nella giusta considerazione la forza della passione amorosa e dell'immaginazione che l'alimenta: **per meglio mettere** alla prova i due giovani, Wolmar li invita a una gita sul «loro» lago e, a un certo punto, se ne va lasciandoli soli.

Saint-Preux conduce Julie in uno dei «loro» luoghi:
la gita sul lago rischia di trasformarsi in tragedia.

(Non a caso, in un primo momento, Rousseau aveva pensato di terminare il suo racconto con questa gita e **con la morte dei due protagonisti...**)

Charles-Édouard Le
Prince(1784-1851),
*Promenade de Julie et
Saint-Preux sur le Léman*
olio su tela



Saint-Preux si lascia andare alla scena madre della sua passione paradossale “così costante e infelice”, tanto più perduta quanto più in presenza dell’oggetto che l’aveva suscitata, o perlomeno di un suo simulacro, potente e al tempo stesso inerte

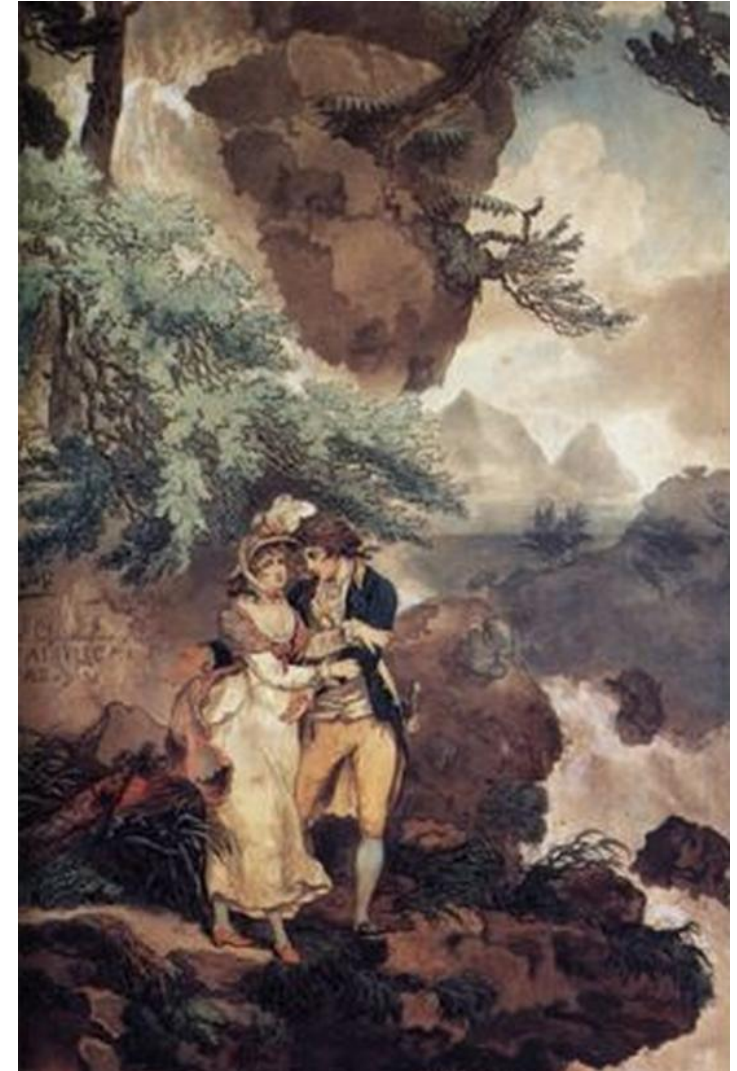
Julie è in realtà un Soggetto, dotato di una sua diversa competenza, **è un’altra Julie**, sulla quale la magia dei luoghi non funziona, o perlomeno non abbastanza.

**Essa si commuove, ma non cede.
Chiede turbatissima di rientrare.**

Nulla accade.

«Partii con lei gemendo – scrive Saint-Preux – ma senza risponderle e per sempre lasciai quel triste asilo, come se avessi lasciato la stessa Julie».

Segue un mesto ritorno alla riva del lago e ai preparativi per il rientro a casa.



Trionfo del matrimonio?

Alla fine della *Nouvelle Heloise*, l'amore coniugale trionfa dunque definitivamente sull' amour-passion?

La salvezza dell' io può essere perseguita solo sacrificando la libertà di vivere pienamente la dimensione dell' Eros?

- Non è proprio così: **c'è un'inquietudine di fondo; pesa la "nausea del benessere"**.



Tutto bene, dunque? O...che noia ...che insoddisfazione...?
Scrive Julie a saint-Preux:

- «Ecco ciò che in parte provo da quando son sposata e da quando siete tornato.
Per ogni dove non vedo che argomenti di contentezza, e non sono contenta.
Un segreto languore mi s'insinua in fondo al cuore, lo sento vuoto e gonfio, come una volta dicevate del vostro; l'affetto che provo per tutto quanto mi è caro non basta per occuparlo, gli rimane una forza inutile di cui non sa che fare.
È una ben strana pena, lo ammetto; ma non perciò è meno reale.
Amico mio, son troppo felice; la felicità mi annoia.... vivo inquieta;
il mio cuore non sa cosa gli manca; desidera senza che sappia che cosa.
- Poiché non trova nulla quaggiù che le basti, l'anima mia cerca avidamente altrove qualcosa che la riempia; innalzandosi alla sorgente del sentimento e dell'esistenza, perde la sua aridità e il suo languore; si sente rinascere, si rianima, vi trova nuove energie, vi attinge una nuova vita; assume un'esistenza diversa che non partecipa delle passioni fisiche, o meglio non è più in me, **sta tutta nell'Essere** immenso che essa contempla; e sciolta per un momento dai suoi ceppi, si consola di doverci tornare grazie a questo saggio d'una condizione più sublime che spera di far sua un giorno».

Anche “nel paese delle chimere”, dei sogni, della perfezione ideale, s’insinua l’inquietudine

- **Rousseau/Julie si porta dietro l’infelicità reale anche nel mondo illusorio** che si è costruito per esserne al riparo.
- Prova allora il **rimedio della religione e della fede** nella felicità dell’aldilà: **fa morire eroicamente e con serenità Julie**, che chiude la sua esistenza terrena con una professione di fede perfettamente simile a quella del Vicario Savoiardo.
- Tuttavia, nell’ultima lettera all’ex amante, nella quale gli affida l’educazione dei figli, gli confessa che il suo cuore non è mai guarito come la sua ragione avrebbe voluto:

con la morte Julie salva l’amore e la virtù, illusoriamente conciliati per anni, ma sempre in conflitto, anche ora che la passione non può più nuocere alla virtù.



- La conclusione del romanzo è naturalmente drammatica – come in tutti gli altri grandi romanzi epistolari dell’epoca, dalla *Clarissa* di Richardson all’*Ortis* di Foscolo, passando per il *Werther* di Goethe -: **Julie perde la vita salvando uno dei figli caduti nel lago di Ginevra**, che costituisce il teatro naturale nel quale è ambientata la vicenda.
- Prima di morire scrive un’ultima lettera a Saint-Preux, dove confessa di non avere mai smesso di amarlo e gli affida l’educazione dei figli.



- **La figura di Julie è emblematica.**
- Ella non solo vive per l'amore - dapprima filiale, poi passionale e infine coniugale - ma muore per **l'amore stesso, nella sua declinazione materna:**

«Dites à Marcellin qu'il ne m'en coûte pas de mourir pour lui. Dites à son frère que c'étoit pour lui que j'aimois la vie».



- **La morte di Julie smentisce le sue scelte.**

Mme de Wolmar non è che la maschera di una Julie amoureuse

Nel momento in cui abbandona la vita, l'eroina di Rousseau è nuovamente libera di disporre di se stessa e, dopo aver compiuto gli ultimi doveri, **può confessare a Saint-Preux che, sublimata dalla rinunzia, la sua passione si è conservata intatta.**

- Soprattutto, libera dallo "sforzo virtuoso" necessario per la felicità collettiva di Clarens, Julie rimette in discussione l'ordinamento umano e si abbandona interamente alla comunione con Dio.
- Nella sua lettera d'addio Julie confessa di **non aver mai smesso di amare Saint-Preux**, malgrado tutti gli ostacoli e la lunga separazione. Inoltre, congedandosi, **si rallegra di poter vivere liberamente i propri sentimenti nell'aldilà.**

«Mi sono illusa a lungo. Quell'illusione mi fu salutare; dilegua nel momento in cui non ne ho più bisogno. **Mi avete creduta guarita, anch'io ho creduto di esserlo.**

Ringraziamo colui che fece durare quest'errore fin che è stato utile [...]».

- Sì, ho avuto un bel voler soffocare il primo sentimento che mi ha fatto vivere: è concentrato nel mio cuore. Ecco che si risveglia nel momento in cui non è più pericoloso; mi sostiene ora che le forze mi abbandonano; mi rianima mentre muoio. Amico mio, lo confesso senza vergogna; questo sentimento rimasto in me mio malgrado non ha toccato la mia innocenza; tutto ciò che dipende dalla mia volontà fu consacrato al mio dovere. Se il cuore, che non ne dipende, fu consacrato a voi, quello fu il mio tormento, non la mia colpa. Ho fatto ciò che dovevo; la mia virtù rimane intatta, l'amore m'è rimasto senza rimorso. [...] Addio, addio dolce mio amico... Ahimè! Termino la vita come l'ho cominciata. Forse dico troppo, in questo momento in cui il cuore non dissimula più nulla... Ah, perché dovrei temere di esprimere ciò che provo? Non sono più io che ti parlo; sono già tra le braccia della morte. Quando vedrai questa lettera, i vermi roderanno il volto della tua amante, e il suo cuore dove tu non sarai più. Ma la mia anima esisterebbe forse senza di te? Senza di te che felicità potrei gustare?
- **No, non ti lascio, vado ad aspettarti. La virtù che ci ha separati sulla terra ci unirà nell'eterno soggiorno. Muoio in questa dolce speranza. Troppo contenta di acquistare a prezzo della mia vita il diritto di sempre amarti senza colpa, e dirtelo una volta ancora”.**

Julie a Wolmar:
«Dobbiamo lasciarci»



ULTIMA CENA

L'eroina morente adempie fino all'ultimo ai propri doveri domestici: dopo aver radunato intorno a sé i famigliari, fa allestire una cena, durante la quale riesce, con il suo atteggiamento di sereno distacco, a consolare il turbamento dei commensali.

Julie appare allegra e, secondo il marito, addirittura più amabile del solito. Infatti mangia, beve e si sforza d'intrattenersi scherzosamente con i famigliari.

Stupisce i commensali con un discorso in cui prende le distanze dai riti e contenuti religiosi tradizionali, rifiuta la confessione che dovrebbe prepararla al trapasso

Come Socrate, ritiene che la sua morte si compia al momento giusto, anche se non tenta di dar prova di una stoica imperturbabilità e anzi non nasconde l'angoscia che a tratti l'assale.

- **Come Cristo**, è lacerata dal dolore e parla del calice amaro che deve vuotare
- **Come Socrate** è circondata da amici in lacrime.

Julie, morente, pur riconoscendo i propri errori, sa di non essere mai caduta nel crimine del *méchant* (*malvagio*), e si congeda da coloro che ama nella speranza che sia possibile per loro, proprio nella memoria della sua scomparsa, realizzare una duratura e serena comunione affettiva.

Come si risolve il conflitto fra *l'amour passion* e quello coniugale)

Uno dei temi principali e più dibattuti della *Nouvelle Héloïse* è infatti il conflitto fra *l'amour passion* e la fedeltà coniugale.

La protagonista non tradisce il marito pur essendo innamorata di Saint-Preux e spera inutilmente di poter sublimare, trasformandolo in una casta amicizia, un sentimento che sente come colpevole: solo la morte sarà «l'estrema via d'uscita di un conflitto insolubile».

Solo sottraendosi alla vita Julie può salvare in qualche modo entrambe le dimensioni, pur riconoscendone l'inevitabile conflittualità.

- Tale conflittualità si ripercuote inevitabilmente sull'io, mettendone in luce la complessità e le incongruenze. Tuttavia, la presa di coscienza della propria ambivalenza e dell'impossibilità di risolvere il conflitto è priva di angoscia e disperazione e **la morte di Julie è una morte dolce.**
- Ella, pur riconoscendo i propri errori, sa di non essere mai caduta nel crimine del *méchant*, e si congeda da coloro che ama nella speranza che sia possibile per loro, proprio nella memoria della sua scomparsa, realizzare una duratura comunione affettiva nella quale raggiungere finalmente il *bonheur*.

Claire vela Julie morta

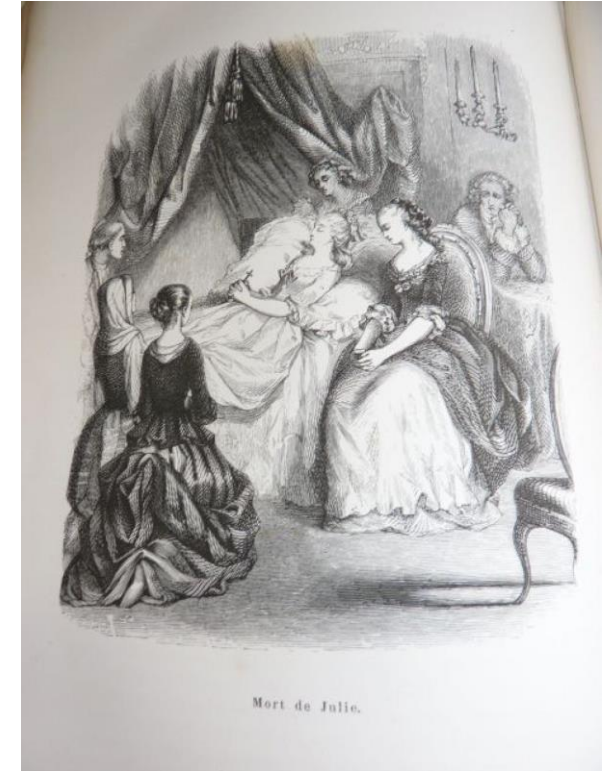


Ragione / sentimento

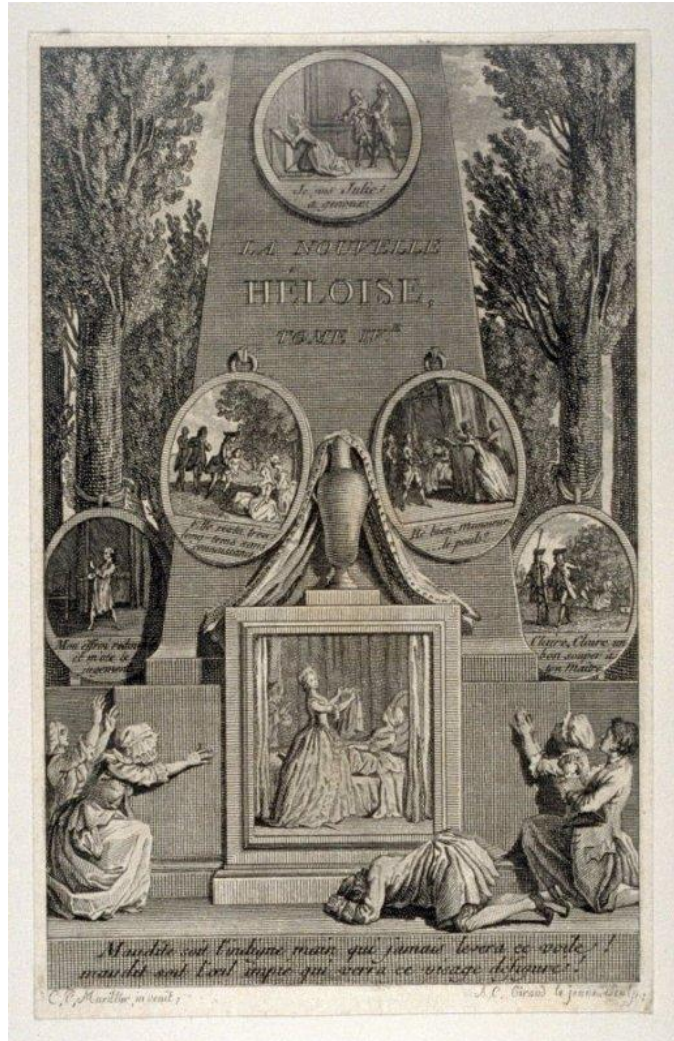
Julie ha sperimentato sulla propria pelle, il problema di armonizzare intelletto e sensualità, raziocinio e immaginazione, società e individuo. Julie conosce i pericoli che derivano da una sottomissione esclusiva ai dettati della ragione, ma anche da un eccesso di immaginazione e di sentimento.

La storia di Julie e Saint-Preux mette in luce come il puro amore sia e debba essere immaginario e irreal, in quanto può sussistere solo attraverso il distacco e la lontananza.

Solo rendendosi conto che esiste una forma di felicità superiore alla felicità dell'amore vissuto, la passione potrà superare lo scorrere del tempo e immobilizzarsi in un assoluto preservato dal passato e dal futuro. Ciò, tuttavia, non sarà mai pienamente realizzabile.



Tomba di Julie




Julie conquista la virtù attraverso l'amore

- Al di là della trama piuttosto convenzionale, si snodano in quest'opera, come in una serie di cerchi concentrici, i grandi temi del pensiero rousseauiano:
l'esplorazione dell'io, il rapporto tra il singolo e la collettività, la costruzione di una società ideale, la ricerca spirituale e religiosa
- Ciò che emerge con particolare evidenza è, tuttavia, la volontà di **utilizzare la teoria delle passioni come fondamento della teoria morale.**
- Il *roman*, infatti, viene a configurarsi come la descrizione del difficile percorso morale del soggetto amoroso.
- La *Nouvelle Héloïse* non è dunque riducibile ad un semplice "romanzo di amore" scaturito dalle romantiche *rêveries* di Rousseau o dalle sue esperienze erotiche; bensì esso è anche una **riflessione morale sulla passione amorosa e sull'amore coniugale**: due differenti suggestioni che si susseguono e si intrecciano inescandibilmente.

**Malgrado l'epoca in cui fu scritto,
il romanzo si fa promotore di una riforma in campo sessuale.**

- Rousseau è tra i fautori dell'affermazione della **concezione borghese del matrimonio**, non più compatibile né con le imposizioni aristocratiche né con le sue ipocrisie.
- Nel Settecento era convenzionalmente accettato dalla società che **una nobildonna sposata avesse delle relazioni extraconiugali, ma era assolutamente impensabile che una giovane perdesse la propria verginità prima del matrimonio.**
- **Julie, invece**, trascorre una notte con l'amato prima di contrarre il matrimonio. La giovane è convinta che sia Dio a unire le anime e non i pregiudizi sociali o aristocratici e per questo il suo atto non intacca la sua virtù.
- In seguito, una volta contratto il vincolo sacro con Monsieur de Wolmar, Julie decide di non tradire il marito, pur non amandolo.



JEAN-JACQUES
ROUSSEAU

Né à
Genève
Mort à
Ermenonville
1712-1778


*Julie
ou la Nouvelle Héloïse*

Exiger le CHOCOLAT POULAIN ORANGE c'est le meilleur

JULIE
ou LA
NOUVELLE HÉLOÏSE

ÉDITION ILLUSTRÉE
Par MM. Toty, Johannot, Em. Watier, E. Lepoittevin, K. Girardet, H. Baron, C. Rogier, etc

TOME PREMIER



PARIS
BARBIER, ÉDITEUR, RUE DE LA MICHODIÈRE, 15.
1845

Jean-Jacques Rousseau
La Nouvelle
Héloïse II
Édition d'Henri Coulet



FibO classique
N° 1001

Tre tematiche, strettamente connesse tra di loro, rivestono un ruolo fondamentale non solo all'interno di questo romanzo, ma nell'economia dell'intero pensiero del Ginevrino:

- 1) la passione,
- 2) l'immaginazione
- 3) l'illusione.



1) LA PASSIONE AMOROSA

L'intera *Nouvelle Héloïse* si può interpretare come il dispiegarsi di una riflessione sulla passione amorosa

Nel pensiero di Rousseau, **nell'ipotetico stato di natura**, l'uomo non provava sentimenti, ma solo bisogni e tendenze spontanee.

L'amore, inteso nella dimensione morale, che trova nella *Julie* la sua trattazione più profonda, è legato allo sviluppo del pensiero, dell'immaginazione, della memoria e del linguaggio e dunque – in ultima analisi – **al sorgere della società civile**.

Nella *Nouvelle Héloïse* è possibile individuare, due coppie concettuali nei riguardi della passione amorosa:

- A) “pur amour” / “fol amour” (incarnati in Saint-Preux)
- B) “amour conjugale” / “amour-passion” (incarnati in Julie).

Passione amorosa



Riflessione morale

- Il percorso morale, che Julie e Saint-Preux devono percorrere, non è semplice: i due amanti approderanno al bene solo dopo aver conosciuto il lato oscuro della passione e dopo essersi liberati degli effetti distruttivi e alienanti di quest'ultima.
- Il pensiero rousseauiano prende le mosse dal **dommage** (*danno-colpa*) per cercare di annullarlo, di compensarlo, di controbilanciarlo.
- **La caduta**, nell'ottica rousseauiana, è fondamentale perché possa esservi la **redenzione** e il danneggiamento è imprescindibile perché possa esservi una compensazione.
- Per questo Julie e Saint-Preux sperimenteranno tutti gli effetti deleteri della loro colpa, fino a far pensare, di fronte alla prospettiva del matrimonio della fanciulla con Wolmar, alla possibilità dell'adulterio.

Amore folle / Amore puro

La figura di Saint-Preux incarna la duplicità dell'amore già a partire dal nome, uno pseudonimo che evoca tanto la purezza della passione (saint), quanto la sua dimensione eroica e folle (preux).

È proprio Saint-Preux, la cui psicologia ricorda sotto molti aspetti quella del tradizionale “aveu amoureux” (amoroso cieco), a dichiararsi a Julie, iniziando così a tessere la pericolosa tela della passione che presto avvinghierà i due giovani.

Pur non essendo il loro di per sé un amore colpevole, si tratta indubbiamente di un amore pericoloso, in quanto li può allontanare dalla virtù.

Infatti, il grande errore degli amanti, soprattutto del precettore, **consiste nel considerare la passione come qualcosa di naturalmente legittimo e libero.**

In realtà, nella visione rousseauiana, «l'entière liberté de la passion est, à la fois, contradictoire aux idées d'ordre, de régularité, et ruineuse pour la passion elle-même» **(la totale libertà della passione è contraria alle idee di ordine, di regolarità, e rovinosa anche per se stessa).**

Amore puro amore vero che trascende il corpo, lo spazio e il tempo

- **La caduta e il peccato** – com'è peculiare in una psicologia come quella rousseauiana che si basa sul concetto di “rimedio nel male” – fanno sì che l'intera opera venga a caratterizzarsi come un «rêve de volupté redressé en instruction morale (**sogno di voluttà trasformato in istruzione morale**)

Né a Julie né a Saint-Preux, infatti, è dato di vivere secondo l'inclinazione dei loro cuori.

Ma è precisamente nella misura in cui la legge morale impedisce loro di raggiungere una felicità vissuta nell'immediatezza, che essi scoprono il vero significato del “**pur amour**”, **che trascende sia la dimensione corporea sia quella temporale.**

L'amore può così esprimersi nella pienezza della propria libertà, che altro non è se non la **scoperta progressiva di un ordine di perfezione etica.**

Rousseau non presenta una banale opposizione tra l'amore e il matrimonio, ma una opposizione conflittuale tra due forme differenti di sentimento.

- **L'amore coniugale** ha, come emerge con nitidezza dalle parole di Julie, delle caratteristiche ben diverse, e spesso opposte, rispetto all'amore-passione.
- **Se l'amore-passione** è teso alla totale espansione dell'emotività e del desiderio, con tutti i rischi di isolamento e di perdita della dimensione collettiva che ciò comporta,
- **l'amore coniugale** è teso proprio all'autoconservazione, al mantenimento del *bonheur* e alla comunicazione con gli altri, attraverso dei valori condivisi che consentono di creare la comunità.
- Dalla coppia formata da Julie e Wolmar, uniti tra di loro dall'amore coniugale, il *bonheur* si estende alla comunità tutt'intera: è così che nasce il mondo di Clarens, «un objet de mœurs et d'honnêteté conjugale»: **un mondo di costumi e onestà coniugale.**
- **La tenerezza e la solidarietà costituiscono il nucleo affettivo del matrimonio.**



Il marito

Proprio la figura dello sposo di Julie ricopre una funzione fondamentale nel conflitto tra l'amore-passione e l'amore coniugale. Egli assume consapevolmente il ruolo di **guaritore della funesta passione dei due amanti**.

Egli è l'esatto contrario di Saint-Preux: quest'ultimo incarna la *passion* e, nonostante i suoi grandi sforzi che lo spingono persino ad accettare di vivere a Clarens accanto ai due coniugi, è vittima a più riprese delle crisi e delle inquietudini che scaturiscono dalla sua stessa passione amorosa.

Wolmar, è invece un «un homme sans passions», caratterizzato da una fredda lucidità e da una distaccata razionalità.

Wolmar è un «occhio vivente» (lett. XII), che istituisce una società ben ordinata a Clarens perché, come Dio, sa leggere nel cuore degli uomini; è la figura di autorità più perfetta che Rousseau abbia mai immaginato: è una "ordering authority", che non domina gli uomini, ma li rende liberi.

Secondo Malloy **il benevolo patriarcato di Wolmar, in realtà, non è altro che una forma di "tirannia dell'intimità"**: il marito di Julie si serve della "vicinanza emotiva", che sussiste tra i membri della comunità di Clarens, per "manipolare le loro menti e i loro cuori", ottenendo la "piena obbedienza" dei domestici e dei servi e il "totale controllo" dei suoi familiari.

Felicità (?) coniugale



2 - L' IMMAGINAZIONE vs realtà?

- **L'immaginazione** ricopre una funzione essenziale nella concezione rousseauiana della passione.
- Rousseau è tra i primi ad analizzarne in maniera esaustiva le innumerevoli sfaccettature, mettendone in rilievo tanto gli aspetti positivi, quanto quelli negativi: **c'è una frattura insanabile tra la vividezza dei nostri desideri, destinati a rimanere la maggior parte delle volte insoddisfatti, e l'opacità di una realtà spesso crudele e deludente.**

L'immaginazione è

- da un lato una conseguenza funesta della perfettibilità umana,
- dall'altro lato la facoltà che più di ogni altra permette all'uomo di superare i suoi limiti, per tendere verso qualcosa di sconosciuto, migliorando la propria condizione e oltrepassando continuamente se stesso.

L'aspetto della vita umana in cui l'immaginazione rivela con maggiore efficacia la propria forza è proprio la passione amorosa.

Il paese delle chimere: l'unico degno d'essere abitato L'assenza e la lontananza

Saint-Preux, la cui caratteristica dominante è proprio una «ardente imagination», trascorre la quasi totalità del romanzo lontano da Julie.

Inoltre, è spesso la fanciulla a reclamare come prova d'amore questi allontanamenti che, invece di indebolire la passione, finiscono con il rafforzarla.

L'immaginazione è una facoltà produttiva e creatrice, la quale, tuttavia, **agisce solo in *absentia* e per questo non opera più quando l'oggetto è posseduto.**

È per questi motivi che durante gli innumerevoli viaggi, da quello al Vallese a quello a Parigi sino a giungere alla pericolosa circumnavigazione intorno al mondo che durerà ben quattro anni, **l'amore-passione di Saint-Preux continuerà ad aumentare alimentandosi dell'immaginazione.**

Il vero *bonheur* non si potrà trovare che nelle illusioni e nei sogni che popolano il “paese delle chimere”, il luogo creato dell'eterna fiamma dell'immaginazione.

3 - L'illusione

- L'illusione e le chimere non sono, nel pensiero di Rousseau, un semplice ripiego adottato per contrastare l'incapacità di affrontare la realtà, ma devono essere considerate nella loro più profonda essenza di **slancio vitale** che si alimenta dell'immaginazione e che dilata in maniera inaspettata i confini dell'io.
- L'amore tra Julie e Saint-Preux è, in ultima analisi, basato sulla felicità **della speranza, del sogno, dell'illusione: è la felicità dell'attesa** e del desiderio, che basta a se stessa e si riassume nella dimensione inquieta di "ciò che ancora non è".
- In definitiva, dunque, è possibile vivere a pieno la passione amorosa esclusivamente nel mondo dell'immaginazione e delle chimere: **solo attraverso questa rinuncia alla realtà, si può sottrarre la passione stessa alle inesorabili e crudeli leggi del divenire** ed è possibile preservare il desiderio e il *bonheur* dalla loro inesorabile fine.
- Ciò trova nelle parole di Julie una celebre esaltazione: «le pays des chimeres est en ce monde le seul digne d'être habité, et tel est le néant des choses humaines, qu'hors l'être existant par lui-même, il **n'y a rien de beau que ce qui n'est pas**».
- **La passione amorosa, basata sul potere dell'immaginazione e dell'illusione, mantiene integra la propria forza.**

Libro effeminato e lacrimevole? NO!!!!

- **Ben lungi dall'essere fonte di corruzione** o annoverabile tra quei «livres efféminés qui respiration l'amour et la molesse», che lo stesso Jean-Jacques aveva più volte stigmatizzato, *La Nouvelle Héloïse* si rivela un veicolo ben più efficace di un freddo trattato di morale
- Rousseau è convinto che la forza di persuasione morale della sua opera dipenda proprio dal fatto che essa **dipinge il percorso che conduce alla virtù** attraverso il confronto e la lotta di un soggetto fragile e vulnerabile (la fragilità è del resto l'essenza della condizione umana), *faible* ma mai *méchant*, il quale si confronta con le forze negative che lo minacciano e riesce a sconfiggerle.

Lontano dalle posizioni di facile ottimismo che caratterizzavano buona parte del pensiero degli altri *philosophes*, **Rousseau vede nella virtù una conquista**, che si può raggiungere solo attraverso un comportamento etico attivo: virtù e il bene non sono ideali separati e irraggiungibili, ma mete accessibili anche per coloro che sono caduti, ma hanno un sincero desiderio di redenzione.

Emblema delle condizioni umane: fragilità e debolezza

- Rousseau assume a pieno nella *Nouvelle Héloïse* **la fragilità e la debolezza umana**; mette in luce come non esistano nell'ambito della complessa esistenza dell'individuo risposte certe o compiute.
- La debolezza umana, tuttavia, non è condannata, ma diventa il vero punto di partenza per la ricerca di quella libertà e di quel *bonheur* che rendono l'esistenza umana degna di essere vissuta.

Per questi motivi, la storia di Julie e Saint-Preux non è semplicemente il racconto di un amore infelice e tragico, ma diventa emblema della condizione umana, della quale ci aiuta a comprendere più cose.

Mette in luce come **il puro amore sia e debba essere immaginario e irreal**e, in quanto non può sussistere se non attraverso il distacco e la lontananza.

Solo rendendosi conto che esiste una forma di felicità superiore alla felicità dell'amore vissuto, la passione potrà superare lo scorrere del tempo e immobilizzarsi in un assoluto preservato dal passato e dal futuro.

- Se i contemporanei di Rousseau leggevano il suo romanzo identificandosi nei suoi personaggi, soffrendo con loro, versando fiumi di lacrime, qual è oggi **il modo migliore di affrontare la lettura delle 163 lunghissime lettere** che compongono la *Nouvelle Heloise*?
- **Come ha scritto Jean Starobinski, "tra l' assoluto della comunità e l' assoluto della salvezza personale, Julie sceglie quest' ultima".**

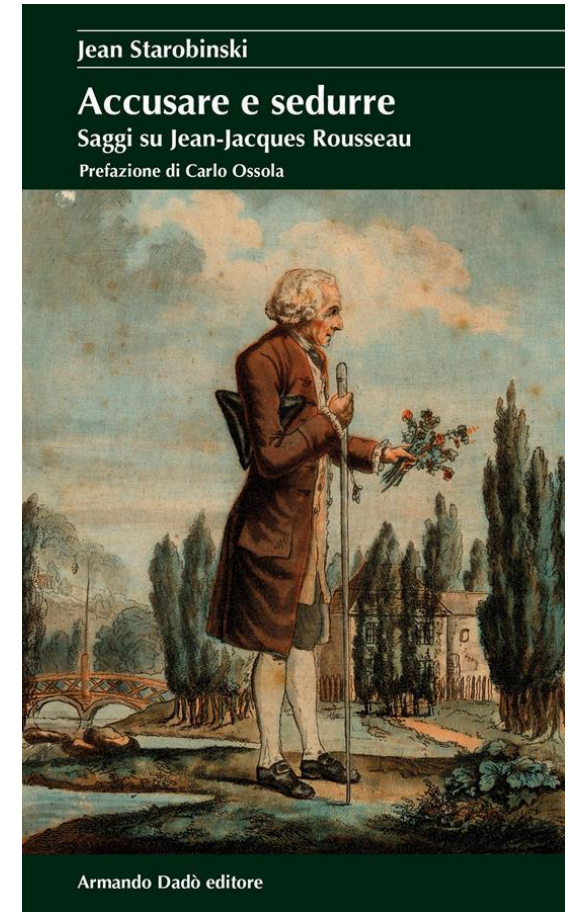
Leggiamo la *Nouvelle Heloise* non tanto come una storia d' amore ma come **un dialogo sull' amore**, non tanto come un romanzo ma come un **trattato di psicologia morale** in azione.

- Allora, non diversamente dalla grande dama parigina che rinuncia al teatro per leggere «Julie», non potremo non essere catturati dal fascino del libro.

La Nouvelle Heloise è una geniale riflessione

- * sulla passione e sull' istinto di autoconservazione dell' io,
- * sul conflitto tra l' amore e la morale,
- * sul problema della felicità e della sua durata nel tempo.

È, come scrive Pulcini, il racconto di «un viaggio iniziatico che conduce l' uomo da uno stato di debolezza e di errore a un ordine etico superiore».





M^{me} DE WARENS
D'après Largillière



JEAN-JACQUES ROUSSEAU
(Collection de l'auteur)



M^{me} D'HOUDETOT

- « La Nouvelle Héloïse, dans son ensemble, nous apparaît comme un rêve éveillé (**sogno ad occhi aperti**), où Rousseau cède à l'appel imaginaire de la limpidité qu'il ne trouve plus dans le monde réel »

(Jean Starobinski, *Jean-Jacques Rousseau. La transparence et l'obstacle*, Paris, Gallimard, 1971, p. 105)

